INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ABBONAMENTI
Italia
Anno L. 32. — Un trimestre L. 21. Un numero arretrato o separato L. 2 al numero e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Prezzi variabili.
Anno L. 42. — Semestre L. 22. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3.50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

La riunione della Maggioranza.

ROMA, 2, *ore* 8,30 pom.

La riunione della Maggioranza fu numerosa; non vi era però un centinaio di deputati.

Presiedeva Depretis.

Si dolse della sua malferma salute, la quale richiederebbe riposo. Tuttavia il dovere gli impone di restare sulla breccia.

Dichiarò che il Governo insisterà nel propugnare la perequazione, accettando però quelle modificazioni che si riconoscessero opportune.

A tale scopo, ricorrerà presto la Maggioranza nella sala della Minerva.

Circa le candidature ai posti della Camera, dichiarò di rimettersi a quanto saranno per fare i segretari della Maggioranza.

L'affare Cerboni.

ROMA, 2, *ore* 3,30 pom.

Secondo la *Capitale*, l'affare Cerboni sarebbe diverso da quello che ha scritto il *Messaggero*.

Si tratterebbe, non di mandato di cattura pel Cerboni figlio, editore e tipografo, ma bensì di una semplice citazione a comparire.

Ora il Cerboni si troverebbe in viaggio per Buenos-Ayres con la missione datagli dal Governo italiano di visitare quella Mostra.

Il ballo *Speranza* all'Eden di Parigi.

PARIGI, 2, *ore* 9,5 *sat.*

Il successo del ballo *Speranza*, del coreografo Danesi, al teatro dell'Eden a Parigi, ebbe un successo grandissimo.

Tutti i giornali del mattino tributarono lodi a Danesi.

La rappresentazione di ieri sera fu veramente sbalorditoia pel lusso e lo splendore.

È impossibile ideare una così grande varietà e ricchezza di vestiari, una simile bellezza di scenari, una maggior profusione di illuminazione.

Il *Figaro* dice che questo ballo sorpassa l'*Excelsior* e la *Mascotte*.

La prima ballerina Cornalba riportò un successo splendido e fu applauditissima in un coi Danesi.

Furono pure applaudite le altre due ballerine, la Lanz e la Ferraro.

Venne con grande simpatia accolta una nuova ballerina spagnuola a nome Carmen.

Il corpo di ballo italiano danzò con grande precisione e slancio.

Piacquero assai due balletti accompagnati da mandolinisti e chitarristi napolitani.

La musica di Dall'Argine, completata dal Giorza, fu assai gustata.

Gli scenari dipinti da Robecchi furono giudicati bellissimi.

La messa in scena di *Speranza* costa 250,000 lire.

Il pubblico di ieri sera era scelttissimo, quello stesso che aveva assistito la sera prima alla rappresentazione del *Cid* di Massenet.

Si dice che a Danesi verrà conferita la croce della Corona d'Italia.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(2, ore 9,20 pom.)

Urto di treno — Banchi all'Università di Roma — L'ambasciatore spagnuolo — Canale Cigliano — **La votazione d'oggi.**

Oggi, nel pomeriggio, un treno proveniente dalla Maremma urtò contro due vagoni fermi nella stazione di Civitavecchia.

Vi fu qualche guasto.

— Il ministro della pubblica istruzione inviò l'on. Banchi a reggere straordinariamente la cattedra di Storia moderna nella R. Università di Roma.

— Il Governo spagnuolo nominò Leon Castillo ambasciatore presso il Quirinale.

— Fu distribuito il progetto di legge per la costruzione di un canale sussidiario al gran canale di Cigliano, non per l'ampliamento del canale attuale.

— Si fanno moltissimi e svariati commenti sulla votazione d'oggi per la nomina del vice-presidente della Camera.

Si è constatato che la Maggioranza di Depretis si ridusse sempre più a minimi termini.

Le quarantaquattro schede bianche trovate nell'urna si dividerebbero così: una ventina ai deputati radicali, una decina al gruppo di deputati veneti che sono decisi di appoggiare il Ministero soltanto per sostenere il progetto della perequazione fondiaria; gli altri appartengono al gruppo capitanato dall'on. Berti, composto di deputati desiderosi di conservare un contegno di aspettativa vigilante.

È probabilissimo che domani la maggior parte dei deputati che deposero le schede bianche passino all'Opposizione.

La *Riforma* dichiara che l'on. Crispi stasera votò per l'on. Sperantà.

Il Ministero, allarmato, ha telegrafato ai deputati amici assenti.

Questa sera ha luogo una piccola riunione presieduta dall'on. Nicotera per concertare di propugnare l'abolizione dello scrutinio di lista.

(3, ore 9,15 ant.)

La votazione pei commissari del Bilancio — Per la perequazione — Dimissioni di Sonnino-Sidney — Una inchiesta pel processo Cotta-Ramusino.

La votazione per la nomina di quattro commissari del Bilancio verrà ripetuta nella seduta d'oggi alla Camera, essendo quella di ieri stata nulla per mancanza del numero legale di votanti.

— I ventiquattro deputati delegati dai gruppi dei fautori ed avversari della perequazione si riuniranno nuovamente ieri sera.

Pare che si sia prossimi ad un accordo.

— Sono assai commentate le dimissioni presentate dall'on. Sonnino Sidney da relatore del bilancio d'entrata.

Queste dimissioni furono date in seguito alle candidature proposte ieri dal Ministero per la nomina dei commissari del bilancio.

— Il *Capitan Fracassa* annunzia che il Consiglio dei ministri adottò all'inchiesta proposta dal ministro Taiani per verificare la condotta tenuta dalla magistratura di Vigevano nel processo contro il banchiere Cotta-Ramusino.

Si annunzia prossimo un movimento nella magistratura Lomellinese.

Elezioni inglesi.

(Nostri tel. part.).

LONDRA, 2, ore 10,23 *ant.*

Ieri l'onda elettorale fu nuovamente favorevole ai conservatori.

Accentuasi sempre più il dominio degli autonomisti irlandesi comandati da Parnell.

Continuando così le elezioni, prevedesi la necessità di nuove elezioni nel prossimo anno, affinchè i partiti in Inghilterra non abbiano da dipendere dal beneplacito degli Irlandesi.

LONDRA, 2, *ore* 4,35 pom.

Oggi la condizione delle elezioni è molto inasprita, causa i continui disordini che avvengono durante la votazione.

Parecchi candidati, fu- vetri, travolti panche e sedie, ... tute porte, ecc., ecc.

Notizie giunte dalle contee restano che i voti sono compatti ed in favore dei liberali.

(Agenzia Stefani).

Londra, 3 (ore 3 ant.). — Eletti 166 liberali, 180 conservatori, 37 parnellisti.

Cose di Spagna.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 1. — Un manifesto carlista che venne affisso a Tortosa, fu tolto immediatamente.

L'Arcipelago Marshall non è compreso nei limiti del protocollo relativo alle Caroline; quindi l'occupazione non presenterà alcun argomento di conflitto.

Madrid, 2. — Credesi che Leonzio Castillo, ex-ministro delle colonie, verrà nominato ministro al Quirinale.

Madrid, 2. — La reggente firmò il decreto che convoca le Cortes per il 26 dicembre.

Madrid, 2. — Il Governo decise di permettere, senza eccezione, agli emigrati politici di venire in Spagna se vogliono.

Il conflitto orientale.

(Nostri telegr. part.)

LONDRA, 2, ore 10,23 *ant.*

Il proclama dell'imperatore Alessandro di Russia, nel quale loda l'esercito bulgaro e rumeliota e gli ufficiali russi che lo organizzarono ed istruirono, produsse qui una grande impressione.

Da esso traspare evidente la rivalità coll'Austria, che ostenta di proteggere la Serbia.

L'Inghilterra non prenderà nessuna decisione finale se non a elezioni finite; ma, terminate le elezioni, se vinceranno i conservatori, dovranno o far i conti cogli Irlandesi o venire ad un compromesso coi liberali; in quest'ultimo caso, l'Inghilterra sostituirà l'unione di Bulgaria e Rumelia, perchè così vogliono i liberali.

Però non è escluso che, rimanendo fuori Salisbury, ne nascano gravi complicazioni.

VIENNA, 3, ore 8,55 *ant.*

Le trattative per l'armistizio definitivo riescono sempre più difficili a motivo della resistenza e delle pretese della Serbia forse segretamente incoraggiata dall'Austria.

Al quartier generale bulgaro di Pirot, il Consiglio di guerra decise di riprendere il giorno di le ostilità se non si viene ad una conclusione per quel giorno.

Anche a Nisch il Consiglio di guerra, incoraggiato da Horvatovics, deliberò la ripresa la continuazione della guerra.

Le condizioni per la pace sono dalla Bulgaria sono le seguenti: la Serbia riconoscerà l'unione bulgaro-rumela; la Serbia pagherà un'indennità di guerra; la Bulgaria terrà il distretto di Pirot in pegno fino all'esecuzione delle altre condizioni.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 2. — Lobanoffski e Gadban-effendi furono accolti bene in Rumelia e diriggonsi a Filippopoli scortati da venti gendarmi.

Atene, 2. — La Porta informò la Grecia che ha ordinato a Smirne pascià di espellere Zographi, eccitante i Cristiani contro la Turchia.

Londra, 2. — Il *Times* dice che la Serbia è decisa a ricominciare la guerra se il principe Alessandro insiste nell'indennità pecuniaria.

Il *Times* ha da Vienna che Petrovics, ministro della guerra in Serbia, è dimissionario, e che è probabile il ritiro di tutto il Gabinetto.

Lo *Standard* ha da Andrinopoli che la Russia e la Germania insistono affinchè la Turchia intervenga subito in Rumelia, ma il sultano è deciso a seguire i consigli di sir White di argomentare col principe Alessandro. Un aiutante del sultano andrà a Sofia con un messaggio pel principe.

Pietroburgo, 2. — Pubblicando il manifesto imperiale che loda il coraggio delle truppe bulgare, il *Giornale di Pietroburgo* dice: « Ciò prova che la Russia non ha cessato di accordare la sua simpatia e sollecitudine alla Bulgaria. Malaugurtamente è impossibile dimenticare che coloro i quali dissero la speranze della Russia, se misconobbero i consigli e precipitarono un popolo ad una lotta fratricida compromettendone i destini, assumono una grave responsabilità. »

Nisch, 2. — I Serbi accusano i Bulgari di avere, malgrado l'armistizio, attaccato i loro posizioni sulla Visitza.

Pietroburgo, 2. — La maggior parte dei giornali non ufficiali [redono nell'ordine del giorno dell'imperatore, che fa l'elogio delle truppe bulgare, la prova incontestabile dei vincoli morali che uniscono ancora la Russia alla Bulgaria.

Le *Novoj-Vremia* dice che la conferma ufficiale di questi vincoli per parte dell'imperatore deve necessariamente mettere fine alle lotte, di cui i rivali della Russia sono disposti ad approfittare. Il giornale spera che l'atto dello zar sarà compreso contemporaneamente non solo dalla Bulgaria, ma che anche i Gabinetti di Londra e di Vienna ne terranno conto.

Pirot, 2. — In seguito alla notizia che un commissario ottomano fu inviato nella Rumelia, una deputazione di tutti i reggimenti rumelioti presenti al campo a Pirot capitanati dal colonnello Nikolajeff, si recarono per ciò il principe Alessandro e dichiararogli che i Rumelioti, avendo versato il loro sangue sul campo di battaglia dal lato dei Bulgari per la difesa della Bulgaria, non potrebbero mai accettare la separazione della Rumelia.

Il principe rispose che se fece venire gli eserciti bulgari e rumelioti alla frontiera serba, ciò fu in seguito a dichiarazione di guerra da parte della Serbia, non già perchè rinunciasse all'unione. Se, malgrado l'assenza delle truppe dalla Rumelia, soggiunse il principe, la popolazione protestasse contro la separazione dalla Bulgaria, egli non avrebbe diritto di respingere l'unione, ma sarebbe pronto oggi come ieri a consacrarsi alla santa causa bulgara.

L'inviato serbo è giunto stamane a proporre una proroga con la sospensione delle ostilità fino al primo gennaio. Tale proposta è stata respinta.

L'inviato è partito per portare la risposta bulgara.

Belgrado, 2. — Corre voce che i Bulgari saccheggiarono e incendiarono Pirot.

Pirot, 2. — Alla proposta dei Serbi già telegrafata, i Bulgari fecero le seguenti controproposte negative: Ripristino completo del territorio bulgaro da parte dei Serbi; mantenimento delle truppe bulgare sul terreno come è tracciato dalla linea di demarcazione; subito dopo firmato l'armistizio, nomina di delegati per trattare le condizioni di pace. I delegati serbi, subito a portare la risposta dei bulgari, ritorneranno stasera o domattina.

Costantinopoli, 2. — Lobanoffski e Gadban-effendi sono arrivati a Filippopoli. Riceverono parecchie petizioni da tutte le Comunità domandanti il ristabilimento dello *statu quo ante*. Assicurarsi che Djevat-pascià fu nominato altro commissario. Egli partirà stanotte per Filippopoli.

La questione del Tonkin alla Camera francese.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 2. — I giornali pubblicano un dispaccio di Courcy, il quale dice che intercettò il dispaccio annunziante che la maggioranza della Commissione pel Tonkin si dichiarò favorevole allo sgombro. Domanda spiegazioni per rassicurare gli animi e prendere delle misure per tutelare i posti avanzati. Risponde della pronta pacificazione del delta.

Campenon gli rispose che il Governo difenderà energicamente l'occupazione fino alla conquista totale. La Commissione nel l'ammiraglio Duperre, il quale consigliò di abbandonare il Tonkin conservandovi soltanto alcuni porti.

AGENZIA STEFANI.

Rangoon, 2. — Il re Thibò è giunto sul territorio inglese.

Roma, 2. — La notizia della sospensione dei lavori ferroviari in Calabria e in Sicilia è assolutamente destituita d'ogni fondamento.

New-York, 2. — Si ha dal Messico: La rivoluzione è scoppiata nello Stato di Nenvoleon in favore di Rubio, ministro dell'interno, che aspirerebbe alla presidenza della repubblica. Avvennero conflitti. Si teme la rivoluzione si estenda al Messico settentrionale.

Lima, 2. — Dopo parecchi giorni di combattimento dinanzi a Lima, alcuni soldati di Caceres penetrarono nella città. Il combattimento nelle strade durò parecchie ore. Un armistizio è attualmente stabilito.

Lima, 2. — Iglesias si è arreso nel pomeriggio. Il generale Sanchez fu nominato presidente provvisorio. L'amnistia generale è proclamata. Ogni cosa è in via di accomodamento.

Newry (Irlanda), 2. — Avvenne un tumulto serio elettorale fra i partigiani di Nolan, nazionalista, e Callan. Parecchi feriti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 2 dicembre.

Presidenza Durando.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

I banchi sono assai affollati.

Nella Camera regna una certa animazione.

I deputati, in gruppi, fanno vivi colloqui.

I ministri sono quasi tutti presenti.

***

Si procede all'appello per la votazione di nomina d'un vice-presidente della Camera e di quattro commissari del bilancio.

Sono candidati per la vice-presidenza: per la parte ministeriale l'on. Solidati-Tiburzi, per l'Opposizione l'on. Sperantà.

Per i posti vacanti della Giunta del bilancio sono candidati: di parte ministeriale gli onorevoli Fili-Astolfone, Vigna, Zeppa e Romanin-Jacour; per l'Opposizione gli onorevoli Di Rudinì, Di San Donato, Barattieri e Zanolini.

Si lasciano le urne aperte.

Nell'aula si fa un grande chiacchierio.

Si nomina una Commissione per procedere allo spoglio delle schede per l'elezione del vice-presidente, ed un'altra per le schede dell'elezione dei quattro commissari del bilancio.

La Commissione di scrutinio per la nomina del vice-presidente comincia subito il suo lavoro.

La Commissione per la nomina dei commissari del bilancio si radunerà questa sera alle 8 1/2.

***

GENALA presenta un progetto di contratto colla ditta Pirelli di Milano per riunire con un cavo sottomarino Aden e Massaua all'ufficio telegrafico dell'isola di Perim.

Presenta pure una convenzione colla Compagnia di Navigazione Generale per un servizio di comunicazioni periodiche tra Aden e Scakim per pareggiare le disposizioni contenute negli articoli 40 dei diversi quaderni d'onere che furono uniti alla Convenzione pei servizi postali commerciali marittimi del febbraio 1877.

(Agenzia Stefani).

Si riprende la discussione sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

FILI-ASTOLFONE dimostra che il disegno di legge non è opportuno e economico, nè risponderebbe alla giustizia distributiva che si invoca. Espone vari argomenti, sostenendo specialmente che si dovrebbe applicare la rendita di ogni peso, imponendo soltanto la metà, e allora si perviene ogni ragione in pari condizioni.

FORNACIARI dice che, avendo sollecitato ed ottenuto nel compartimento a cui appartiene la formazione del catasto estimativo, non può che desiderare di vederlo applicare negli altri. Combatte i sistemi di consolidamento dell'imposta e della denunzia. Quanto al catasto geometrico, preferisce il progetto ministeriale a quello della Commissione, mentre in altre parti accetta le proposte della Commissione, e ne dice i motivi.

Discorre poi gli esagerati timori negli effetti presumibili del catasto relativamente all'imposta.

BORGHI parla:

FRANCICA espone i difetti della legge sulla perequazione, pel quale la considera ingiusta, inopportuna, inefficace e nociva all'agricoltura.

Si rimanda il seguito della discussione.

***

Si proclama l'esito della votazione pel vice-presidente.

Votanti 424; Sperantà 115; schede bianche 45; dispersa 1.

Domani si farà il ballottaggio.

***

Si annunzia un'interrogazione di PRINETTI e CUCCHI FRANCESCO sui provvedimenti presi o da prendere pei disastri delle ultime inondazioni nella provincia di Sondrio.

Levasi la seduta alle ore 5,30.

Avvenire malsicuro.

Roma, 1° dicembre.

(R.) — È il seguito a discutere sulla perequazione fondiaria. Ma la discussione ha preso un cattivo indirizzo, almeno pel Ministero; nè vale il nasconderselo, nè lo nasconde il Depretis stesso che lotta lontano la tempesta e vuole sternarla, come sempre, dal suo capo.

Venerdì, discutendosi la legge del Catenaccio, quando, per farla passare e per quetare i malumori della Camera, il capo del Governo promise di abolire no decimo adesso e gli altri due decimi di guerra sull'imposta fondiaria fra due anni, egli, l'uomo avveduto, commise un grave errore.

Lo notò subito il Baccarini, e vo l'ho già scritto io; la sgravio di quegli altri due decimi essendo stato rimandato al tempo e *alla condizione che non approvata la perequazione*, parve a tutti una spediente, un mezzuccio, una cazione. Se ne ribellò maggiormente quasi tutta la Camera.

E molti vollero aprire gli occhi su questa benedetta perequazione, e si domandarono se era poi questa grande panacea.

Poi conchiusero: — in no dei conti si domanda la perequazione per alleviare la carta fondiaria; ma se il Ministero può darci questo alleviamento prima e senza la perequazione, a che pro battagliare su di essa, o far cessare di all quota e contingente, e correre rischio di separare l'Italia e convertire in questione regionale una questione che s'intitola dalla giustizia e dall'uguaglianza? A che pro fare una perequazione con stima di fondi e cristallizzare un'imposta che, mercè le mutate condizioni dell'agricoltura, vuol essere varia, mutevole, giacchè l'agricoltura s'è fatta e deve farsi assolutamente industria? A quale scopo spendere centinaia di milioni in un'opera catastrofica che non può più servire a base dell'imposta fondiaria?

***

E badate a quanti oratori hanno parlato in questi giorni su la perequazione: troverete in tutti una facilità di critica e una copia di argomenti contrari da fare impensierire non poco chi fingoglì la eretto e giurato sulla bontà ineccepibile o sulla superiorità della perequazione.

Subito dopo, l'on. Tegas, uno dei pochi o dei pochissimi che accettino la perequazione a base di catasto, il Corleo la combatte; — il Giolitti, con un discorso serio, pratico, pieno di acume e di studio, il Giolitti l'accetta, ma con molti emendamenti; — il Rinaldi va fino alla denunzia senza nemmeno il riscontro del catasto; — il Delvecchio sorpassa nei vantaggi e gli svantaggi del catasto, ma per farlo accetto trova necessario un grosso premio ai Comuni e alla Provincia, e lo vuole accompagnato dalla riduzione non solamente di tre, ma di cinque decimi della imposta fondiaria; — l'on. Serena torna alla denunzia, come si fa per la ricchezza mobile; — l'onorevole Carmine accetta il catasto, purchè preceduto da un conguaglio provvisorio, vuole cioè per punto di partenza il conguaglio e la perequazione, quello che gli altri promettono per punto di arrivo; — il Visocchi combatte spietatamente i catasti, che crede un'illusione; — so'o il Vigoni, dopo tanti oratori, riaffersa il progetto della Commissione, e, rimboccandola in aria, proclama, convinto, che la salute è in quel progetto, tal quale, o fuori di lì non c'è rimedio; — ma subito dopo il Canzi, scendendo pure da quelle regioni lombarde che paiono le più interessate alla perequazione dei tributi, con linguaggio chiaro, pratico, tecnico, dimostra che il catasto può e deve servire come conoscimento dei beni, ma l'imposta vuol essere sulla rendita loro; — e il Plebano, con quella competenza che voi gli conoscete, non si contenta di combattere la perequazione e la riforma dei tributi sulla base catastaria; ma dei catasti dimostra le spese e gl'inconvenienti, e invoca invece altro indirizzo, altra prudenza nell'amministrazione delle finanze e nel programma di Governo; — il Toscanelli, con uno spirito toscano ormai un po' stentorellesco, fra una rimatina, un motto e uno svarione, combatte per l'imposta sulla rendita dei terreni — e finisce oggi il turno perequatorio l'onorevole Lucchini, veneto, accettando il catasto, pur non tacendone i gravi difetti, gl'inconvenienti e le difficoltà.

Riassumete tutta questa discussione: il catasto perequatorio è ridotto a base dell'imposta fondiaria non vi si è rafforzato.

Onde tutta questa discussione ha incoraggiato coloro che magari vogliono il catasto come inventario dei beni, ma invecano come più equa, pronta e logica l'imposta sulla rendita.

Essi dicono: l'agricoltura oramai è un'industria. In questa industria agraria i terreni concorrono come capitale fisso, come macchinario; fanno anzi pure l'inventario di questo macchinario, di questo capitale; ma l'imposta vera addosiamola sulla rendita.

Come per la ricchezza mobile e pei fabbricati, così assai meglio, con più equità e proporzionalità ancora può anche sulle stesse basi imporsi la tassa sulla rendita dei terreni.

Questo concetto ha proseliti parecchi; già sentimmo avvicinargliai o sostenerlo il Serena, il Visocchi, il San Giuliano, il Canzi, il Toscanelli. Molti altri lo proclamano, come il Simonelli, assai competente, e il Branca; e parlerà in questo senso anche il Villa, che svolgerà domani o posdomani questa proposta:

La Camera:

Considerando che la formazione di un catasto generale geometrico è determinata dalla necessità di stabilire lo stato civile della proprietà immobiliare in Italia e riguarda ad altri interessi economici e sociali;

Che unico scopo pel di ottenere che l'imposta fondiaria sia ordinata in modo razionale e conforme all'interesse dei contribuenti è necessario ricorrere a mezzi più efficaci e diretti per accertare la rendita della terra sulla quale unicamente deve commisurarsi l'imposta;

Mentre dichiara di passare alla discussione della prima parte della legge, invita il Governo a presentare un nuovo progetto che regoli l'accertamento e la riscossione dell'imposta fondiaria sulla base della rendita della terra coi criteri e coi procedimenti coi quali sono accertate le tasse di ricchezza mobile e dei fabbricati e con quelle modificazioni che valgano a meglio assicurarne l'attuazione.

E la proposta chi ma che non abbia il sopravvento.

***

Che ne avverrà?

È difficile prevederlo: questo si sa che è più difficile vedere la fine di questa discussione. Il Ministero è fortemente scosso.

Domani si avverano le elezioni di un vice-presidente della Camera e di quattro commissari pel bilancio; e non volendo, per patriottismo, fare questione politica sulla perequazione, si farà questione su queste nomine. Anche nella Maggioranza scavi molti malcontenti, e parecchi veterani coll'Opposizione.

Vedete quale sdrucciolo hanno preso le cose: l'*Omnibus* stanziario negli uffici è vivamente combattuto; le altre leggi pure.

Il Depretis pare tenti qualche ultima sorpresa; si parla di sussidi a Palermo, si parla di interpellanze fatte nascere apposta, e su cui il Ministero parrebbe di cercare battuto per procedere ad una nuova crisi parziale, a un cambiamento di qualche ministro, colla permanenza, ben inteso, del Depretis, contuttochè anche lo scioglimento della Camera.

L'on. Depretis oramai considera come suo feudo la presidenza del Consiglio; e la Corona sembra porre la propria salute più nelle persone che non nelle istituzioni. Onde, per troppo, si continua a questo modo, rimane poca speranza, per adesso, di miglior avvenire.

Le campagne in Piemonte.

Scrive la *Gazzetta delle Campagne*:

« Sui seminati di frumento si fanno sentire forti lagnanze per la devastazioni prodotte dal così detto *verme*, che, per l'umidità del terreno prodotta dalle lunghe piogge, e per la mite temperatura, invece di interrarsi è venuto al contatto dei teneri germogli a farne strage spietata. E un fatto che molti campi di frumento si vedono ingiallire a vista d'occhio, ed a quel che pare il male è in tutte estese, perchè gran parte delle campagne piemontesi ne è infesta. E così pel grano, anche per la prossima campagna, l'esordio non è gran fatto lusinghiero.

« Quello poi che stupisce è il fatto che dove il grano venne seminato dopo il trifoglio, il verme fa maggiori guasti, e si che è opinione generale nei nostri coltivatori che dove il terreno è stato più tempo senza essere arato, come accade pei campi a trifoglio, il verme faccia minor danno.

« La *segale* finora non appare danneggiata.

« Gli allevatori di bestiame, a motivo delle piogge, dovettero guardare nella stalla i loro animali; per cui ebbero troppo presto notevole consumo di fieno; oltre a ciò si lagnano che il fieno (ricetta e terzuolo) non è molto buono quest'anno, perchè ridotto in condizioni sfavorevoli e che quindi rende poco in latte. »

Esposizione di Liverpool.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha nominato il rappresentante italiano all'Esposizione di Liverpool (*International Exhibition of Navigation, Travelling, Commerce and Manufactures*) nella persona di quel regio console.

Parecchi industriali italiani hanno già fatto richiesta per prender parte a quella Esposizione, e fra essi anche degli scrittori di opere tecniche e inventori d'ingegnosi ritrovati.

A semplice AVVISO e richiesta si cambia con altro l'edizione della Gazzetta a indirizzo dell'associato.

NOTIZIE.

Il Consiglio d'agricoltura.

Prima che finisca l'anno corrente, il Consiglio di agricoltura sarà chiamato a dare il proprio avviso sul progetto di legge che mira ad eliminare le cause della pellagra, e sull'altro che riguarda il miglioramento delle abitazioni dei contadini.

Le irrigazioni.

Sarà fra breve pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge 25 dicembre 1883, sulle irrigazioni, cogli emendamenti apportativi dal Consiglio superiore d'agricoltura.

Il nuovo regolamento mira segnatamente a disciplinare in modo più preciso la somma dei contributi, e ad assicurare la riscossione dei contributi che i Consorzi devono corrispondere.

La fabbricazione della birra in Italia.

Ecco alcune cifre che potranno interessare i bevitori di birra.

Dal 1° luglio 1884 al 31 agosto 1885 esistevano in Italia 137 fabbriche di birra delle quali in esercizio 123.

La quantità della birra da esse prodotta è stata in questo periodo di ettolitri 53,782 67, producendo all'erario a titolo di tasse 358,053 lire.

In confronto allo stesso periodo 1883-84 le fabbriche in esercizio sono diminuite di nove ma il loro prodotto è aumentato di 15,393 ettol. e 13 litri; gli introiti della tassa di fabbricazione aumentano proporzionalmente di L. 97,259 81.

Tutta la birra nazionale è consumata in Italia, l'esportazione è nulla.

Il raccolto dell'uva.

Secondo notizie telegrafiche giunte al Ministero di agricoltura, il raccolto dell'uva 1885 si può valutare in 65,50 centesimi di raccolto medio che corrisponde ad ettolitri di vino 23,699,000 di qualità per oltre 1/3 ottima, oltre 1/2 buona e meno di 1/6 mediocre.

Il raccolto ha superato i 4/5 di un raccolto medio in Piemonte e Liguria; è stato di circa 3/4 di un raccolto medio in Lombardia, Emilia, Meridionale, Adriatica e Sardegna; nelle altre regioni è stato di oltre metà di un raccolto medio e ricorda quello regioni meridionali mediterranee, ove si è avuto soltanto 46 per cento.

BORSA UFFICIALE
3 dicembre.

Consolidato 5 0/0, decorrenti 1° luglio —
Contrattazioni del mattino
fine 1, 90 72 1/2 70 73 1/2.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'oggi 91 53.
Senza cedola:
Corso medio d'oggi 91 38
Consolidato 3 0/0, decorrenti 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'oggi 90 50.
Senza cedola:
Corso medio d'oggi 90 20.
Rimborso — prezzo nominale 100.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in L. 850 50 851 50 Lq.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liq. 833 50 Lq.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in liq. 655 00 650 50 657 000 Lq.
Az. Subalpina-Milano nuova — C. d. m. in L. 738 50 739 25 Lq.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. d. m. in liquid. 501 Lq.
Az. Manif. lane Borgosesia — C. del m. in L. 419 416 50 Lq.
Cartelle fond. Banco di Napoli C. d. m. in c. 495 50 496.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	100 35	100 45	— —	— —
»	100 35	100 50	— —	— —
Svizzera	100 20	100 35	— —	— —
Londra	— —	— —	25 17 1/2	25 25
»	— —	— —	— —	— —
Olanda	— —	— —	208 —	208 50
Germania	— —	— —	25 16 1/2	25 26
Austria	— —	— —	208 —	208 50
Pietroburgo	— —	— —	1/2	1/2
Spagna	— —	— —	1/2	1/2
Portogallo	— —	— —	1/2	1/2
Rumania	— —	— —	1/2	1/2

Rendita Italiana 5 0/0 —
Rendita Turca 1/2 —
Azioni Banca Nazionale 3 0/0.
Azioni Banca di Napoli 3 0/0.

Cronaca della Borsa. — 3 dicembre. — La giornata di ieri fu caratterizzata dalla continuazione dell'aumento alla Borsa di Parigi.

Apertura in rialzo:
82 —, 80 35, 100 35, 96 45
Inglese 99 1/16.
La chiusura ufficiale ci mandava i corsi di: 81 95, 80 30, 100 27 1/2, 96 50
Inglese 99 1/8.
Gli ultimi corsi del Mustard erano di pochi centesimi più deboli per i fondi francesi, migliori per l'italiano:
81 95, 80 27 1/2, 100 35, 96 50
Inglese 99 1/2.
Il premio di compenso per l'italiano fu 96 30, il riporto 6 centesimi in media.
La liquidazione ha provato che esistono un forte scoperto, che è ben lontano dall'essersi tutto liquidato, e siamo ai articolarsi alla stanca del vaglio, epoca nella quale i titoli sono sempre più scarsi, è assai probabile che si vedrà la continuazione del rialzo, tanto più siccome si entra nel cuore dell'inverno, è assai probabile che, quantunque le notizie politiche siano tutt'altro che pacifiche, è assai probabile, diciamo, che la guerra non prenda pel momento maggior estensione.

Ore 12.

Le disposizioni a vendere predominavano anche oggi alla nostra Borsa, forse nella persuasione che, finiti i ricevuti che hanno fatto il rialzo di Parigi in questi giorni, si abbia di nuovo un movimento di reazione.

Rendita Ital. 91 80 a 91 75
Rendita ant. 91 85 a 91 95.
Banca Naz. 2216 a 2212.
Meridionali 701 a 703.
Banca Torino 834 a 833.
Mediterranee 503 a 501.
Banco Sconto 855 a 853.
Credito Mobiliare Italiano 430 a 428.
Credito Torinese 310 a 308.
Fondiaria Italiana 510 a 508.
Banca prov. 915 a 912.
Cartiera Italiana 390 a 384.
Subalpina-Milano 538 a 536 1/2.
Industria e commercio 227 a 226.
Equilibrio 240 a 239.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 2, *ore* 9,15 *pom.*

Seguita il mercato con pochi affari e prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	10/12	1ª qual. fr.	59
» italiane	10/12	1ª »	54
Trame francesi	20/22	qual. ch.	68
» »	24/26	1ª qual.	58
» italiane	20/30	2ª »	55
Organzini francesi	24/26	qual. ch.	68
» »	20/24	2ª qual.	60
» piemontesi	26/30	2ª »	55
» ital. lav. ital.	18/20	1ª »	61
» ital. lav. fr.	18/20	2ª »	60

Solita condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, dicembre (ore)

		1	2
Parigi 3 marzo per fine	fr.	97 30	97 70
» per corrente	»	97 60	97 90
» pei 3 mesi prima	»	98 30	98 60
» pei 3 mesi da marzo	»	99 30	99 60
Londra a vista	»	25 35	25 50
» a 8 giorni	»	25 —	25 25
Italia	»	1/2	1/2
Amburgo a vista	»	208 —	208 50
Vienna	»	208 —	208 50
Pietroburgo	»	1/2	1/2
Madrid	»	1/2	1/2
Lisbona	»	1/2	1/2
Rumania	»	1/2	1/2
Rendita francese 3 0/0	»	81 95	81 95
» italiana	»	91 90	91 90
Consolidato inglese	»	99 1/2	99 1/2
Turco	»	15 —	15 —
Egiziano	»	305 —	305 —
Spagnuolo	»	15 —	15 —
Ottomano	»	15 —	15 —
Fondiario austriaco	»	87 —	87 —
Banca Ottomana	»	377	378
Banca di Francia	»	3900 —	3900 —
Banca di Parigi	»	1120 —	1120 —
Banca di Credito	»	1/2	1/2
Banca Generale	»	1/2	1/2
Banca Italiana	»	1/2	1/2
Banca Nazionale	»	1/2	1/2
Banca Romana	»	1/2	1/2
Banca Toscana	»	1/2	1/2
Banca Veneta	»	1/2	1/2
Banca di Torino	»	1/2	1/2
Credito Mobiliare	»	1/2	1/2
Credito Italiano	»	1/2	1/2
Banca Generale	»	1/2	1/2
Credito Fondiario	»	1/2	1/2
Meridionali	»	1/2	1/2
Mediterranee	»	1/2	1/2
Ferrovie Lombarde	»	1/2	1/2
Ferrovie Romane	»	1/2	1/2
Obbligazioni Romane	»	1/2	1/2
Ferrovie Meridionali	»	1/2	1/2
Obbligazioni Meridionali	»	1/2	1/2
Ferrovie Sarde	»	1/2	1/2
Ferrovie Vittorio Emanuele	»	1/2	1/2
Ferrovie Romane	»	1/2	1/2
Obbligazioni Romane	»	1/2	1/2
Ferrovie Meridionali	»	1/2	1/2
Obbligazioni Meridionali	»	1/2	1/2
Ferrovie Sarde	»	1/2	1/2
Ferrovie Vittorio Emanuele	»	1/2	1/2

*Lond

ITALIA

Il voto di ieri.

La Maggioranza governativa va sempre assottigliandosi. Era stata di 13 voti sulla legge del Catenaccio, la soltanto di 9 nella nomina del vice-presidente della Camera, colla aggravante che vi furono 44 schede bianche.

I fogli ministeriali strillano contro l'Opposizione perchè il suo candidato fu Silvio Spaventa, il capo dell'Estrema Destra, e pretendono che in ciò l'Opposizione sia incoerente.

Ma l'Opposizione non lo è affatto; lo sarebbe stata se avesse portato, per esempio, Minghetti, complice del trasformismo. Non lo fu portando Silvio Spaventa, il quale fu sempre contrario al trasformismo demoralizzatore della Camera, e volle che i partiti rimanessero veri partiti, cioè agglomerazioni organiche aventi vita, costituzione propria ed un programma. Spaventa rappresenta la Destra, la vera Destra, l'antica, quella anteriore al 1876, e perciò la divisione naturale dei partiti, chè è l'antitesi del trasformismo.

Ecco perchè l'Opposizione si è decisa per questa candidatura. Votando per Silvio Spaventa, cioè per l'antica Destra, l'Opposizione ha voluto fare una protesta contro il trasformismo, che è il guazzabuglio politico, ed una dimostrazione in favore della ricostituzione dei partiti veri e duraturi.

Ogni altro apprezzamento è sofisma.

Personalmente poi, Silvio Spaventa, che così vigorosamente lottò colla Sinistra contro le Convenzioni, meritava questo onore e questo ringraziamento.

La bachicoltura in Italia.

Un ramo della nostra agricoltura che fiorisce ogni dì più è l'industria serica, o, per meglio dire, la produzione dei bozzoli, dalla quale il Piemonte una volta attingeva tanta rinomanza. Non solamente è rinvilito sui nostri mercati il prezzo della seta, ma pur anco è scemata la potenzialità della produzione. Il succedersi di annate di scarso raccolto, l'infierire di malattie crittogamiche, la concorrenza dell'Asia hanno contribuito a creare una simile condizione di cose.

E pure nè le condizioni del mercato serico, nè le difficoltà di mezzi per condurre a buon fine gli allevamenti dei flagelli dovrebbero scoraggiare i nostri agricoltori.

L'origine vera della fallanza dei raccolti e delle mancate produzioni si deve ripetere essenzialmente da una causa — *il cattivo seme che in generale si mette in incubazione* — come ebbe di vivo il Francia, specie dal dipartimento del Varo, ove tal produzione è divenuta una vera e frenetica speculazione che assorbe tutta la locale produzione dei bozzoli e arricchisce — a nostro aguiso — quella regione.

Colà, fatta alcuno encrevoli eccezioni, si trovano in grande numero le Case che, malamente e senz'ombra di selezione, confezionano il seme con ogni sorta di bozzoli, seme che loro viene a costare da 1 50 a 2 lire l'oncia al più; e tale seme, ben etichettato in scatole o pacchi, con pomposi titoli di selezione cellulare sistema Pasteur, per mezzo di agenti che, senza badar tanto pel sottile, da tale mercede sanno ricavare vistosi lucri, è gettato a profusione nelle provincie piemontesi e lombarde, altre volte al colmo del loro ottimo prodotto tipo.

I nostri bravi villici, allettati meno dal basso prezzo che dalla *réclame*, hanno il torto di preferire questo seme, loro offerto da ingordi speculatori, a quelli eccellentemente preparati dalle molte Case serie, che in Italia non fanno difetto, e di cui ci hanno splendidi esempi nella media Italia e in Piemonte, come, per esempio, nella provincia di Cuneo.

A porre un argine a tanto male, derivante da una prepotente industria, il *Comizio agrario* di Cuneo propone a invece una misura non proibitiva, ma prudenziale. Tale misura chiede al Governo, concretandola in poche norme o prescrizioni per l'ingresso del seme estero in Italia; provvedimenti pratici, di facile esecuzione, attuabili, senza bisogno di leggi speciali o pericolo di complicazioni internazionali. Eccoli, come li propone il Comizio:

1. Non può essere introdotto in Italia seme-bachi che in scatolette o pacchettini di 25 o 30 grammi (anche per garantire il seme da ogni fermentazione).

2. Ogni scatoletta dev'essere sigillata e munita di una etichetta portante il nome del produttore e del paese dov'è fabbricato il seme.

3. Ogni spedizione di seme dev'essere accompagnata da un certificato d'origine, nello stesso modo con cui questo si richiede dalla Francia per molti dei nostri prodotti che vi si spediscono d'Italia.

4. Alla frontiera si applicherà ad ogni scatola o pacchettino un bollo governativo a garanzia dei compratori.

5. Su ogni spedizione sarà prelevata un piccolo campione che il Governo farà esaminare nei suoi osservatori, pubblicandone i risultati sulla *Gazzetta Ufficiale*, senza punto impedire l'introduzione del seme.

Questi risultati, riprodotti dai giornali agrarii e serici, non potrebbero a meno di porre in guardia i bachicultori.

Le ferrovie complementari di Sardegna.

Sassari, 30 novembre.

(C.) — La legge del marzo u. s. votata dal Parlamento faceva sperare a questa nostra povera isola che con il nuovo anno i lavori per le costruzioni delle *ferrovie complementari* incomincierebbero, dando così pane a migliaia di persone. Ma pur troppo tale speranza va via dileguandosi, poichè il Ministero, da recenti notizie pervenuteci, non vuol saperne, e pare che la Sardegna debba aspettare *due anni* e forse più per vedere incominciare i lavori di queste nuove linee. Un tal ritardo è inqualificabile dopo la votata legge e fa giustamente pensare al menomissimo conto che il Governo ha per la misera ed infelice Sardegna. Il corrispondente di Cagliari alla vostra *Gazzetta Piemontese*, or sono pochi giorni, scriveva: *che nella sola provincia di Cagliari, in meno di cinque anni, si ebbero diecimila suicidi.* Questa verità schiacciante pertanto dimostra a qual punto la miseria domina fra noi...

Unica speranza per il nostro paese si era la costruzione delle ferrovie complementari, che avrebbero dato pane e lavoro all'infelice popolazione che per il mancato raccolto e la stagione invernale giace nella più desolante miseria; ma ciò poco importa al Governo, egli incarica l'esattore di spogliarci, ma non pensa alla fame che affligge questa nostra Sardegna, che, fra la provincia sorelle, può vantarsi d'essere prima per la sua abnegazione al suolo all'Italia.

***

Fare la storia di queste nuove linee ferroviarie che ci promettono una vita novella, sarebbe cosa troppo lunga; mi ristringerò più brevemente possibile per farne conoscere le varie fasi, ed incomincierò dall'epoca nella quale la legge che ci accorda le ferrovie complementari si sarebbe dovuta discutere.

Una triste voce verso il luglio dell'anno scorso volò per l'Italia tutta: il *colera* regnatoci da oltre Alpi scendeva in Italia; Genova, la Spezia, Napoli e altre città erano piombate nel lutto, la quarantena venivami decretata per la Sardegna. Due giorni ancora ed al Parlamento si sarebbe discussa la legge per le ferrovie sarde, ma il *relatore* della legge, un onorevole rappresentante della provincia di Cagliari, impaurito dalle quarantene, se ne fuggiva da Roma con le bozze di stampa della relazione... Tal fatto indignava l'intera popolazione dell'isola, ed il giornalismo isolano e continentale ebbero parole poco benevoli per quel deputato.

All'apertura della nuova sessione parlamentare, dopo un *tira-mola* per parte del Ministero, gli onorevoli deputati Pala, Giordano e Salaris, stanchi d'aspettare, fecero un'interpellanza al ministro dei lavori pubblici e finalmente ottennero la desiderata presentazione della legge per le sospirate costruzioni ferroviarie, e venne votata ed approvata nell'ultimo scorso marzo.

Ma non bastava ancora, doveva passare al Senato. L'onorevole senatore Campi-Bazan veniva incaricato di cassare relatore in Senato; ma tutto congiurava contro queste benedette ferrovie! L'on. Campi-Bazan moriva improvvisamente, rimpianto di tutta la Sardegna, che in lui aveva sempre avuto l'amico ed il difensore. L'on. senatore Pasella succedevagli quale relatore e, dopo qualche tempo, con lodevolissimo zelo presentava al Senato una elaborata relazione, e sebbene combattuta da qualche collega, la legge veniva approvata dal Senato.

I Sardi finalmente avrebbero le sospirate ferrovie ed in breve, a termine della legge, i lavori s'incomincierebbero, sapendosi da tutti che la *Compagnia Reale* delle ferrovie sarde, incaricata dal Governo, già da qualche tempo aveva fatto gli studi per queste nuove linee da costruirsi in Sardegna, e tali studi, capitanati dall'ing. cav. Piercy, erano definitivamente fatti ed i relativi progetti pronti per essere presentati al ministero dei lavori pubblici.

Ma un altro ritardo inaspettato si presentò: la Società *Cottrau e Vivanet* faceva domanda al ministro dei lavori pubblici perchè gli venisse concesso di fare degli studi per queste linee ferroviarie, obbligandosi in pochi mesi di presentare i relativi progetti, ed infatti pare che detti studi venissero fatti precipitatamente. Cessato così questo fatto, diverse altre Società fecero domanda al Ministero dei lavori pubblici per studi, concorsi, ecc., ecc.

Il ministro, nulla curandosi della votata legge del marzo, la quale stabiliva che in 12 *mesi* dalla data della legge stessa venissero in tre periodi eseguiti i lavori di costruzione delle ferrovie complementari, vergognosamente rinviò la legge alle *calende greche* con grandissimo danno della Sardegna. Può essa aspettare il buon volere di tutte le Società estere o nazionali cui salterà in capo di concorrere a fare studi per mesi e mesi? No, mille volte no. A che pro il ministro dei lavori pubblici nominò una Commissione di tre distinti ingegneri per esaminare i progetti già fatti dalla Compagnia Reale e Società Cottrau e Vivanet, quando ogni giorno nuove Società si presentano ed alle quali il signor ministro accorda tutto il tempo che chiedono? Noi, in vista di questo inqualificabile agire del ministro, abbiamo tutto il diritto di credere che il Governo si burla dei nostri lamenti e si lascia freddamente morire di fame, e quanto la legge del marzo ci accordava, oggi dal Governo ci si vuol togliere o, per lo meno, fare lungamente sospirare.

In vista di questo poco conto che il Governo fa della nostra isola, dolenti sempre i pavesi Sardi nei loro sacrosanti diritti, di chi sarà la colpa se obbligati a trascendere? Il Governo ne deve essere incolpato, che abbandonò in ogni tempo questa povera ma generosa terra.

Agli onorevoli rappresentanti della Sardegna *deve stare altamente a cuore che si ponga finalmente termine a tanta derisione* a ricordare al Governo i suoi doveri verso la Sardegna, che, al pari delle provincie sorelle, *ha il diritto che le leggi abbiano effetto e che una buona volta si ponga fine a questa continua derisione.*

Dall'Assab.

Galeli (Assab), 21 ottobre.

Sono lieto d'incominciare questa mia col dirvi che i viaggiatori signori Capucci e Cicognani sono partiti dall'Assab e vanno diretti allo Scioa in ottima salute e con scorta d'onore dell'Anfari, tutto lieto d'averci preso i suoi 1500 talleri. E ridasso a tale somma le sue pretese, perchè in vero debbo riconoscere che il regio commissario di Assab ha dato alla fine prova di risolutezza ed energia, grazie alle insistenze che la Società Africana ha fatto presso il Ministero degli esteri in favore dei suoi viaggiatori.

Ma se oggi si son potute regolare le cose, rimangono sempre molti punti neri.

Come si dovranno regolare altri che avessero intenzione di passare in seguito? Dovranno così parimenti fare una non piacevole sosta di 50 giorni per dar tempo al commissario di intervenire? o dovranno portare qualche migliaio di talleri per soddisfare alle non piccole esigenze di questo sultano e dei suoi *ministri* e *grandi* di Corte?

Mi dànno poi per certo che il cav. Pestalozza ha intenzione di venire personalmente all'Assab per stabilire qualche cosa di positivo e di fisso, e farebbe veramente bene, tanto più che l'Anfari pare disposto ad un tale accomodamento. Come credo avervi accennato in altra lettera, il sultano vorrebbe fissare a 1000 talleri la tassa per ognuno che passi; ma forse con un rappresentante del Governo a ciò autorizzato, potrebbe anche venire a migliore accomodamento, come prova il fatto che, per l'intervento del commissario, questa volta si è contentato di soli 1500 talleri, invece dei 2000 che aveva fissato per *minimum*.

Ma forse sarebbe più opportuno lo stabilire una somma annua fissa; e s'intenda bene che, in qualunque modo si stabilisca, la è una spesa che si dovrebbe addossare il Governo, nell'interesse della colonia, perchè altrimenti nessuno vorrà passare dall'Assab, ancora che la nuova fosse limitata a soli mezzo migliaio di talleri.

***

Mi dicono ancora che il commissario approfitterebbe della sua venuta per trattare coll'Anfari allo scopo di mettere all'Assab un individuo a tutelare gli interessi dei viaggiatori italiani qui di passaggio. L'idea è ottima; solo che l'intenzione del commissario sarebbe quella di mettervi un arabo, e questo sarebbe un errore madornale troppo da essere preferibile lo stato attuale delle cose.

I pochi arabi qui residenti in qualità di operai sono considerati meno dell'infimo dei Dankali, benchè ne siano superiori, e di gran lunga superiori per intelligenza ed attività; in compenso nostro avrà senza dubbio vantaggio importantissimo è la Camera di commercio qui stabilita con l'aiuto specialmente del ministro Grimaldi, il quale ha bene intesa la necessità che anche in Costantinopoli, dove sono grandi interessi italiani, fosse un Istituto il quale proteggesse tali interessi e curasse nello stesso tempo lo sviluppo delle relazioni commerciali fra l'Italia e l'Oriente.

Il presidente cav. Rossi, stimato negoziante e agente della nostra Società Generale di Navigazione, si dà a tutt'uomo a cercare i mezzi migliori a raggiungere lo scopo che la Camera di commercio si è prefisso, coadiuvato dal Consiglio amministrativo, e in modo speciale dal vice-presidente Daleggio, dal segretario cav. Gerace e dal tesoriere signor Corpi.

Nell'ultima seduta ordinaria, che ebbe luogo il primo venerdì di questo mese, venuto dal Consiglio prese importanti deliberazioni.

Per rispondere alle domande delle varie Camere di commercio del Regno, venne fatta una lista di tutti i principali commercianti italiani stabiliti in Costantinopoli, con la indicazione delle specialità di negozio cui ciascuno di essi attende. L'estratto così le Case italiane avere sott'occhio, e con una quasi garanzia, gl'Istituti bancari e industriali ai quali poscia proporre la vendita o la rappresentanza per il collocamento dei loro prodotti, e la provincia nello stesso tempo dove così potranno essi da questa piazza.

***

Altra buona decisione fu quella di stabilire una *Camera dei campioni*, mettere cioè a disposizione degli industriali italiani un locale in cui viene permanentemente esposti i loro prodotti.

Di tale esposizione vantaggiosissima ebbero notizia le Camere di commercio, con preghiera di farla conoscere a tutti coloro che possono avervi interesse; ma, a dire il vero, fino ad ora pochi furono coloro che ne profittarono. È necessario al nostro commercio, alla nostra influenza in questa regione, che fu per tanto tempo campo quasi esclusivo all'attività italiana, che le nostre grandi industrie specialmente rispondano all'invito della Camera di commercio di qui; è necessario che la vostra Torino, come Milano, Como, Genova e tutte le altre città manifatturiere si mettano in relazioni con esse inviando i saggi dei loro prodotti, la cui introduzione in Oriente aumenterà certo per gli sforzi di coloro che qui stanno a difesa degli interessi nostri.

***

A fare meglio conoscere questi intenti la Camera di commercio ha deciso di pubblicare, come le altre consorelle, un giornale il quale si occuperà esclusivamente di cose riguardanti i negozi e servirà, con la pubblicazione dei mercati delle più importanti città del Levante, di norma a chi ha traffici con quelle città.

Ma per mandare ad effetto questo lodevolissimo pensiero occorrono spese che in sul principio non potranno certo essere compensate dagl'introiti degli annunzi del giornale, la cui prima esistenza dovrà perciò essere aiutata. E i commercianti italiani e il Governo non devono rifiutarsi a quest'opera grandemente utile e patriottica; i primi mandando adesioni per abbonamenti, il secondo con una sovvenzione.

Il ministro dell'agricoltura ha già benignamente accolta la domanda che gli fu presentata a tale proposito; speriamo che quello degli esteri e quello dell'istruzione, ai quali la Camera si rivolgerà, vorranno di buon grado aggiungere il loro aiuto a quello del loro onorevole collega.

ESTERO

Le condizioni della P. S. a Marsiglia.

30 novembre.

(Bersagliere) — Da qualche tempo le risse ed i fatti di sangue, che ne sono la funesta conseguenza, si fanno frequenti, e sarebbe assurdo il voler sostenere che l'elemento italiano non vi si trovi spesso mescolato.

Avant'ieri, verso mezzanotte, una comitiva di chiassoni, dopo aver festeggiato oltre misura in una di quelle tante bettole che infestano i quartieri suburbani, alterati dal vino, erano venuti a disputa fra di loro, ed il taverniere giudicò prudente metterli alla porta. L'alterco continuava sulla pubblica via, e già ne venivano alle mani, quando, sia curiosità, sia desiderio di pacificare, sia tutt'altro movente, certo Felicien, che di là passava con un amico, volle mettersi in mezzo ai litiganti, e ne riportò una ferita che lo lasciò cadavere.

Il fatto è tanto più doloroso chè il Felicien lascia cinque figliuoli e la moglie in uno stato interessante.

L'emozione cagionata nel quartiere dell'*Abattoir*, dove il fatto è accaduto, è stata grande assai, e tale da provocare una specie di *meeting*, al quale hanno preso parte diversi consiglieri municipali e uomini politici per discutere sui provvedimenti a prendersi onde evitare il ritorno di simili fatti.

A tal riunione, che ha avuto luogo ieri sera, assistevano più di 500 persone, e riferire tutta la proposta che non stato fatto non sarebbe possibile. In sostanza, dopo avarie parole al crivio, fu deliberato di nominare una Commissione composta di dodici persone, incaricata di domandare al Municipio che venga stabilito in quel quartiere un corpo di guardia, o che, in attesa di ciò, i cittadini stessi si incaricheranno di fare la polizia durante la notte sotto la condotta di un gendarme o di un agente.

***

Un'altra misura è pure stata votata, e questa è la migliore, la chiusura cioè di alcuni stabilimenti dove si balla e si beve e dove generalmente le risse prendono origine.

È un fatto incontestabile che le bettole, le osterie, gli spacci di liquori pullulano e si moltiplicano in Marsiglia da alcuni anni con un'inquietante attività, assorbendo non solo gran parte della scarsa mercede guadata dall'operaio lungo la settimana, ma porgendogli una costante occasione all'ubbriezza, al giuoco ed alla disputa.

Nè meno incontestabile è l'insufficienza assoluta del servizio di polizia in una città quale è Marsiglia, dove coloro che intendono di mal fare trovano tutti gli agi che possono desiderare, e ne profittano al punto da commettere in pieno giorno e nelle vie più centrali della città i più incredibili attentati. L'altro ieri, infatti, sulle cinque di sera, a due passi dalla Borsa, un cocchiere, che fiacre non è stato trovato, ha avuto l'ardire di inseguire una giovanetta fino alla sua abitazione, di penetrare di viva forza (sapendola sola) nel suo appartamento e di portarsi alle estreme violenze sulla sua persona, lasciandola nell'impossibilità di chiamar aiuto.

Alcuni giorni addietro erano i nervi che avevano impreso di molestare con minacce ed insulti le giovani operaie che nel far della sera rincasavano, e questo in piena via St-Ferréol; e non passa giorno senza che i giornali locali abbiano a registrare fatti, grassazioni, avvenuti a mano armata in quartieri tutt'altro che deserti e che la Polizia è impotente a prevenire, malgrado l'attività ed il buon volere di questo commissario centrale cav. Gallian, di cui tutti riconoscono i meriti e l'intelligenza.

Non è dunque da sperare se in tali condizioni si mantengano i resti e se, attirati da una tale franchigia, convengono qui i malfattori d'ogni genere e d'ogni nazione.

Speriamo che a un tale stato di cose si ponga riparo aumentando il personale di polizia in rapporto coll'importanza e col movimento di Marsiglia.

La Camera di commercio italiana in Costantinopoli.

Novembre.

(Esplorateur) — Una istituzione dalla quale il commercio nostro avrà senza dubbio

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

I funerali del senatore Fenzi. — Mercoledì, alle 3, ha avuto luogo il trasporto della salma del senatore Fenzi. Il corteo era imponentissimo, da mezzo da piazza Granieli (il senatore abitava al palazzo Granieli), fu preceduto per via della Gatta, del Collegio Romano, per il Corso e si è fermato alla chiesa di Santa Maria in via Lata, dov'è stata fatta l'assoluzione.

Il corteo era così composto:

Una compagnia del 3° regg. bersaglieri;
Concerto del 7° fanteria;
Compagnia della Buona Morte
Uscieri del Senato, della Camera e dell'Accademia dei Lincei; poi veniva il carro coperto di corone, fra cui quelle del Municipio, dell'Università, della famiglia, ecc.

Reggevano i cordoni l'on. Martini, il senatore Cocchi, l'onorevole Bastianelli per il Governo, il comm. Narnani, l'on. Berti, il commendatore Barilari per l'Accademia dei Lincei, il prof. Monaci, rettore dell'Università.

Dietro al carro molti senatori, deputati, consiglieri comunali, gli studenti colla bandiera, ecc., ecc.

Chiudevano il corteo le guardie municipali e i bersaglieri.

Dopo l'assoluzione alla salma, il corteo proseguì per Campo Verano.

VERONA.

Un altro impiegato ferroviario suicida. — Narra l'*Arena* che la mattina del giorno 1° dicembre, alle ore 9, il signor Mondini, sopraffà di dell'amministrazione delle officine, con sua grande sorpresa trovava una lettera sul suo tavolo. L'apriva e ai piedi della pagina vide la firma di certo Morelli Ottaviano, applicato contabile all'ufficio del servizio del Materiale, divisione officine.

La lettera diceva che lo scrittore, stanco di vivere per i suoi mali fisici, aveva deciso di por fine ai propri giorni e che si recherebbe in una soffitta del magazzino.

Il signor Mondini, spaventato, chiamò alcuni suoi dipendenti e corse nel magazzino accennato per vedere se realmente il Morelli là c'era. Corse dappertutto, ma nulla trovò. Stava per abbandonare le ricerche, credendolo un bravo scherzo, quando si rammentò che sopra il magazzino c'era una piccola stanzuccia, una specie di soffitta, che nessuno mai visitava.

Si arrampicò lassù, aiutato dai suoi uomini e vi penetrò. Uno spettacolo orribile s'offerse tosto ai suoi sguardi.

In mezzo alla stanzuccia, libera bonconi, giaceva il povero Morelli Ottaviano, colla lacela attraversata, gli occhi schizzanti dalle orbite e la mano destra raggrinzata stringeva al calcio di una rivoltella. Il disgraziato era morto da parecchie ore, avendo immaginato una forte dose di morfina e poi scaricatosi contro un colpo di rivoltella. La pallottola della morfina giaceva a pochi passi da lui.

Indosso al suicida fu trovata una lettera diretta ad un suo zio, un testamento e un assegno in bianco. Lascia quei pochi denari che possedeva e la somma che doveva ritirare a sua madre. Raccomanda all'erede una sua cagnetta.

Il Morelli è veronese. Fu un impiegato bravissimo e intelligentissimo. Ultimamente lo si vedeva sempre triste e diceva a quanti lo avvicinavano, che presto l'avrebbe finita coi suoi mali fisici. Senza la lettera mandata al signor Mondini, nessuno avrebbe certamente scoperto il cadavere del suicida. Si sarebbe certamente putrefatto lassù in quella piccola soffitta.

PARMA.

Una grossa cascata. — Scrivono da Sala Baganza alla *Gazzetta di Parma* che anche questo sereno ha avuto luogo nella bandita del principe di Lucedio una famosa battuta con l'intervento di dodici cacciatori, tra i quali, oltre il figlio del padrone di casa, marchese

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(35)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XI. — La gran Corte di Scozia.

(Seguito).

Piacial Estradère era abbastanza misantropo per non contare sugli uomini, e abbastanza fatalista per non ringraziare il caso dell'aiuto che gli aveva dato. Almeno sapeva ove trovare Genovefa.

Il domatore non ignorava, d'altra parte, che era molto difficile e anche impossibile di dirigersi solo nei suoi quartieri di Londra, e fin dall'indomani dei funerali del vecchio Bob, egli andò nell'unico luogo ove poteva sperare un soccorso, a *Great Scotland Yard*, in a gran Corte di Scozia. »

L'accoglienza che aveva trovato alla direzione della polizia metropolitana dal sopraintendente Williamson, era tale da incoraggiarlo. Piacial aveva lasciato Katchar a guardia del serraglio. Le rappresentazioni avevano luogo soltanto la sera, e il domatore aveva tutta la giornata libera per occuparsi della ricerca che gli stavano a cuore.

Questa volta fu presso il commissario in capo (direttore generale), il colonnello Edmond Walcotte Enderson, che il domatore fu introdotto.

Antico ufficiale del genio, ex-direttore generale dei *convicts* in Australia, il colonnello Enderson, colla sua alta statura, gli occhi scintillanti sotto due folte sopracciglia, il naso lungo, il viso magro, parve al domatore il tipo stesso del perfetto *gentleman*.

Egli ricevette Estradère con molta amabilità e scorse leggermente la testa quando il domatore gli ebbe detto quello che desiderava.

— Sarebbe facilissimo per voi — disse egli — di penetrare nei nostri quartieri poveri e d'interrogare i rifugi e gli antri di White-Chapel. Gli ispettori di ciò che noi chiamiamo gli *alloggi comuni* sono lì e vi servirano e vi servirebbero di guida. Ma i nostri agenti non hanno nessuna ragione per impadronirsi, foss'anche nel *Campo della Porta Turchina*, di una giovane che non ha commesso alcun delitto, e che certo è libera di vivere come più le piace in quella parte di Londra.

— Ma se ella è rifugiata lì, colonnello, è perchè ella ha paura di un'esistenza anche più terribile... Non è un'abitante dei quartieri poveri, è una fanciulla smarrita, una fuggitiva...

— Fuggitiva, sia. La fuga non è un delitto!

— Ed appunto per questo, colonnello, non vi prego di mettere i vostri agenti a mia disposizione, ma di autorizzarmi ad accompagnarmi nei quartieri ignoti. Quanto a ricondurre questa fanciulla è affare mio.

Il direttore generale si mise a ridere.

— Ecco sempre di questi francesi che non dubitano di nulla, e che vengono a domandarmi, come ha fatto poco fa un vostro compatriota, il diritto di sostituire la loro azione particolare all'azione della polizia. È questo un modo semplicissimo di reclamare la nostra abdicazione.

— Un mio compatriota è venuto a domandarvi?... — cominciò Piacial.

— Eh! Appunto di tentare in White-Chapel una spedizione avventurosa come la vostra!

— In White-Chapel, come me?

— Come voi!

— Si tratta dunque?...

— Oh! non si tratta più di una fuggitiva, ma di due marinai che sono partiti dall'Havre portando via la cassa della nave!

— Due francesi?

— Aimé! vi sono ladri in tutti i paesi, — disse gentilmente il colonnello Enderson, — ed è il loro capitano che mi ha chiesto l'autorizzazione di poter arrestare costoro da se stesso a suo rischio e pericolo...

— E questi marinai venivano dall'Havre? Il nome della loro nave, colonnello, vi ne prego.

— Il suo nome? Il *Mistral!*

Estradère emise un gran grido.

— Il *Mistral!* Il *Mistral!* È dunque il capitano Montpezat che ha sollecitato da voi quest'autorizzazione?

— È appunto il capitano Montpezat. Egli s'incarica, dice, di arrestare lui stesso i ladri coll'aiuto di un bracciante e di due suoi marinai.

— Se se ne incarica, il capitano lo farà, anche senza il concorso dei vostri eccellenti ed ammirabili *policemen*, colonnello. Ma, in verità, se vi giungono nello stesso tempo due richieste simili, la sorte vuole che queste due spedizioni il cui scopo è differente, siano compiute insieme. Ho l'onore di conoscere il capitano Montpezat. È a bordo del *Mistral* che il mio sorraglio è venuto da Rio de Janeiro in Francia.

— Eh! per Diana! me ne ricordo — fece il colonnello Enderson. — La vostra avventura ha fatto molto rumore. Forse avete ragione. Intendetevi col capitano; l'ho autorizzato a tentare l'avventura. In quel quartiere tenebroso ove trionfa la forza sola — e intendo anche la forza morale, giacchè i nostri agenti vi discendono senz'armi e ne ritornano senza insulti — il capitano si farà giustizia da se stesso. L'accompagnerete, voi alsterete lui e lui alsterà voi... a vostra velontà. Fin da questa sera saranno dati gli ordini alle stazioni di polizia perchè vi lascino circolare liberamente, e uno degli *ispettori* della polizia e un sergente saranno ai vostri ordini. Senza di loro certamente vi perdereste. Con loro vi sarà facile di visitare il più piccolo vicolo. Siete contento, signore?

— Lietissimo, colonnello, e la mia riconoscenza sarà completa quando mi avrete detto ove troverò il capitano Montpezat.

— È giusto, — disse il signor Enderson con un simpatico sorriso.

Aprì rapidamente un libretto in cui erano scritti degli indirizzi in ordine alfabetico.

— Il capitano è disceso, da buon francese, all'*Albergo Dieudonné*, Ryder Street, vicinissimo al teatro di Saint-James. Allora, signore, buona fortuna per la vostra spedizione. Desidero che voi ritrovate la vostra fuggitiva e che il capitano del *Mistral* ritrovi i suoi ladri. Del resto, ne sarò avvertito pel primo, giacchè se gli agenti di *Scotland Yard* vi lasciano agire, non vi lasceranno esporvi ai pericoli. Non temete niente, non sarà soltanto una sorveglianza, in un dato momento potrà divenire una collaborazione.

Dicendo queste ultime parole, il colonnello congedò, con un grazioso gesto, Piacial Estradère, che si ritirò ben persuaso che fra pochi giorni, forse in quella sera stessa, avrebbe ritrovato quella fanciulla che portava il suo nome.

Il domatore discendeva la scala dell'ufficio del colonnello Enderson ripetendosi con una gioia profonda che andava a trovare quel Montpezat, la cui lealtà aveva provocato all'Havre la confidenza del suo passato. Aveva per il capitano la stessa simpatia profonda che il capitano aveva per lui.

— E giacchè abbiamo dato insieme la caccia ai serpenti, — diceva egli fra sè, — daremo insieme la caccia anche agli uomini.

Piacial, così pensando, aveva attraversato a metà la piccola corte, la Corte di Scozia, quando, tutto ad un tratto, quest'uomo robusto e intrepido, che i denti di un leone non lo facevano nemmeno tremare, si fermò di botto, come colpito da immobilità: il suo viso divenne orribilmente pallido innanzi ad una donna che si dirigeva verso il fabbricato da cui usciva il domatore.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

Gorga, c'erano il marchese Tanari di Bologna, il principe Salina-Amoroni di Bologna, il colonnello Lombardi, il capitano dei carabinieri, i signori Ugoletti e Campana, il segretario di Collecchio, i signori Ferrari del fu padre e figlio.

In questa battuta vennero uccisi 121 fagiani maschi, 46 lepri ed una beccaccia. Anche questa volta i fu migliori furono fatti dal signor Ugoletti.

Dall'apertura della caccia i fagiani uccisi nella bandita ammontano a circa un migliaio, le lepri a più di 400 e a 60 circa le beccacce.

COMO.

I falsi monetari di via Rusconi. — Saranno circa 10 giorni, due individui, che parevano dagli abiti e dai modi operai, presero in affitto una camera in via Rusconi.

I due, accordatisi colla padrona sul prezzo, si fecero portare nella camera due pesanti valigie, e dissero che, avendo serie occupazioni, non volevano in alcun modo essere disturbati. Non uscivano che la sera e solo per brevi passeggiate.

Nella stessa casa di via Rusconi — vedi caso curioso — abita il delegato di P. S. signor Tito Parenti. La camera occupata da lui è vicina a quella in cui erano i due.

Il Parenti potè dunque con ogni opportunità sorvegliare e in breve venire in chiaro delle loro serie ed oneste occupazioni.

I due messeri erano nientedimeno che falsi monetari. Il delegato, alcuni dì fatto suo, convertì in ufficio per un secreto servizio di sorveglianza. Ed infatti, al momento giudicato più opportuno, seguito dal maresciallo Rosiello e da alcune guardie, si presentò all'abitazione dei due. La camera era trasformata in una vera officina. Furono sequestrati: forme, punzoni, metalli da fondere e un bel grazzolo di monete false da due lire portanti l'effigie di re Umberto.

Queste monete sono bene imitate, tanto che è facile confonderle con quelle uscite dalle mecche dello Stato. L'effigie è riuscita, il peso è abbastanza giusto, hanno il suono metallico delle monete buone, ma differiscono nel colore, più grigio, più cupero dell'argento.

In Como se ne devono essere smaltite parecchie.

JARMAGNOLA.

Pel processo delle Banche. — Ci scrivono in data 1° dicembre:

« *Mio Signore*,

« Ieri, a Carmagnola, ad istanza del signor cav. avv. Chieco, consigliere provinciale, si radunava la Giunta municipale allo scopo di deliberare la proposta al Consiglio comunale del licenziamento del dottor Giovanni Battista Bertini nella sua qualità di medico dello stato civile, per la sua deposizione avanti alla Corte d'assise di Torino nel processo della Banca.

« Non mi curo di conoscere il diritto che la Giunta municipale possa vantare per legittimare la sua adunanza, non mi curo di conoscere se essa sia giusta od ingiusta, questa o diversità; so il relativo della *Gazzetta Piemontese* sia una causa prima ed una causa occasionale; ma, con avendo io deposto nei termini da quel pregiatissimo giornale riferiti, prego la S. V. Ilma a voler usare la gentilezza di pubblicare che il dottor Giovanni Battista Bertini in deposto che quando gli amministratori della Stada, i e vano parte del Consiglio comunale, le case del Comune andavano meglio, che la giustificazione di questo fatto addusse la maggior capacità dei nuovi amministratori.

« Questa è la deposizione fatta, deposizione eseguita da una coscienza retta, scevra da qualsiasi riguardo e da qualsiasi amarezza.

« Questo è quanto il dott. G. Battista Bertini si crede in dovere di fare nella considerazione della grande diffidenza che passa fra la sua deposizione ed il referto della *Gazzetta Piemontese*, lasciando piena libertà al Consiglio comunale di privarlo di un pane ch'egli si guadagna lavorando da mane a sera, compiendo in tal modo pienamente il suo dovere.

« Dottor di medicina e chirurgia.
« *G. Battista Bertini.* »

CASTELLAMONTE.

(Nostro lett. part. — 1° dicembre).

Festa operaia. — Domenica scorsa, 29 novembre, una bella festa rallegrava il paese di Castellamonte. L'egregio avvocato cavaliere Pischia, mandato dal Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino, venuto tra noi a recare le medaglie per gli industriali di Castellamonte premiati a quella Mostra.

L'egregio avvocato, salutato e complimentato al suo arrivo dal sindaco, dal presidente, da vari membri della Società operaia di Castellamonte e da molti operai e invitati, venne tosto condotto all'Albergo del Sole, dove l'esercente Priscilla Marcello aveva imbandito una squisita pranza. Si mangiò e si bevette col massimo buon umore.

In fin di tavola parlarono il sindaco, l'avvocato Pier Alessandro Galla, l'avvocato Pischia, l'avvocato Pianetti ed altri.

Dopo aver sentito alcuni pezzi della banda musicale e dopo essersi trattenuto per un po' di tempo al *Circolo dei Buonumore* fra l'allegria degli operai, l'avvocato Pischia partiva verso le tre pomeridiane salutato e cordialmente salutante da Castellamonte.

Fu un lieto giorno.

OSASIO.

(Nostro lett. part. — 1° dicembre).

La rinnovazione del dazio. — « Ecco alcuni tratti per l'appello del diritto di rinnovazione dei dazi governativi e degli addizionali comunali nella misura del 50 0,0 nei primi in questo Comune durante il quinquennio 1886-90, si ebbe una mite offerta di annue lire ottocento, somma dall'Intendenza proposta e dal Ministero sindicata (secondo si dice da persone che pretendono, non senza fondamento, di essere ben informate) pel solo dazio governativo solo nesso Comune nello stabilire il canone pel Consorzio daziario.

Potrà in ciò rimanervi che tanto agli uffici finanziari come al Ministero delle finanze poco importi di rinvenire i Comuni, purchè necessitati in massa governativo per poter loro migliorare i già gravi stipendi degli impiegati, agli scanti grossi straordinari contrari allo statuto, dovesse la Banca cercare quella pletora di depositi col diminuire il tasso del conto corrente.

Bottino fa notare che la Banca non poteva determinare il tasso del conto corrente perchè vi erano in Carmagnola altri Istituti di credito che avevano conti correnti e non poteva la Banca arbitrarsi di stabilirne il tasso.

Dice che la Banca negli ultimi tre mesi pagò ai correntisti circa un milione, il che prova che i capitali non erano immobilizzati.

Il P. M. fa notare che è appunto in quel periodo che la Banca, per fare quei pagamenti, impegnò persino i depositi non mobili.

***

E continua la discussione dei due periti sulla regolarità o no dei registri, e sulla validità ed esattezza dei dividendi contestati dal cav. Gitti, svolti dal perito Bottino.

Interrogato il perito Bottino se abbia esaminato il copialettere, trovò che mancavano dei fogli; ma ritiene che fossero fogli in bianco, perchè le lettere segnate a rubrica nel copialettere vi si trovano tutte.

Risponde il cav. Gitti che può darsi che la rubrica sia stata fatta a copialettere completo.

Alle 4 1-2 vien levata la seduta.

Riceviamo:

« Savigliano, 2 dicembre 1885.

« Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*, Torino.

« Dal resoconto del processo delle *Banche* (udienza 1ª corrente), pubblicato nel giornale da V. S. diretto, rilevi una deposizione a mio riguardo del cav. Carlo Frutteri di Costigliole, deposizione che non merci qualificare.

« Io non ci tengo gran fatto al concetto che può aver di me il prefato cavaliere, essendo che io non riconosca punto in lui la levatura da valutarmi, ma siccome anche spiattellando ciò che non è o non è, ma che solamente ha asserbito, egli potrebbe favorirmi il pubblico criterio a mio riguardo, così prego l'imparzialità di V. S. a compiacersi di inserire che non ebbi mai a recarmi ad iscrivere ipoteche a Napoli od altrove, e che, allorquando mi trasferii in qualche luogo per conto di qualcuno, non ebbi mai bisogno che i miei mandanti od altri mi ricordassero lo scopo del mio viaggio e della mia missione.

« E ciò unicamente riguardo al dileggio che il prefato cavaliere, con discutibile spirito, ha gettato pubblicamente sopra di me nella mia qualità di notaro.

« Con distinta stima.

« *Notaio*: STEFANO ARBOCCO. »

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo delle Banche.

Udienza del 2 dicembre.

L'udienza incomincia alle 11 1/2.

Viene introdotto il teste avvocato Franco Bruno.

Interrogato sull'affare *Coumond*, risponde che questi nella compra delle tranvie corrispose al Berrier 1400 azioni della Società Piemontese, che avrebbe costituito per l'esercizio delle tranvie stesse. Berrier diede 400 di tali azioni in pegno alla Banca di Savigliano per sostituire un pegno di 1400 azioni della Società di Berrier che erasi costrutto le tranvie; ne fece però in pegno a tutti i suoi creditori, a Levis fallito, a Quarenta pure fallito; ma il teste non sa se Berrier abbia realizzato denaro su quelle azioni.

Esso doveva rappresentare 500 lire mutuate.

Il teste qualifica questo giuoco del Coumond molto sovranamente, perchè, in fondo, egli aveva ceduto a Berrier azioni come aventi un valore, mentre non potevano assolutamente averne alcuno. Infatti, se le obbligazioni per costituire la Società Piemontese erano garantite dal capitale, le azioni invece, per ciò appunto che eccedevano detto capitale, non potevano avere garanzie di sorta.

***

Fatta questa deposizione, il presidente dà lettura di un telegramma-protesta del Coumond contro la deposizione dell'avv. Cibrario.

Ecco testualmente il telegramma:

« Bruxelles.

« Je lis dans la *Gazzetta Piemontese* 20 « novembre la déposition Cibrario; je proteste énergiquement contre ses allégations « téméraires. Cibrario, tant comme avocat « de Berrier, que comme administrateur d'un « des tramways cédés, est celui-là même qui « a arrêté les conditions de la reprise avec « maître Joria, mon conseil; ce que les deux « avocats ont arrêté je l'ai loyalement exécuté.

« Je ne veux pas rester sous le coup de « telles imputations, même vexantes de l'avocat et de l'amoché de Berrier.

« COUMOND. »

Gli avvocati Brunelo e Roggieri osservano che questa è un'asserzione gratuita del Coumond, una difesa telegrafica che sarebbe risultata più efficace e attendibile se il Coumond fosse venuto a farla in persona.

***

Il cancelliere dà lettura della perizia del cav. Gitti sul fallimento della Banca di Savigliano. Esso conclude essenzialmente che cause del fallimento furono le operazioni artichiate contrarie allo statuto, e che i dividendi distribuiti agli azionisti era fittizi. Oralmente poi il cav. Gitti dà spiegazioni particolareggiate sui conti Berrier, Didier e Cocentini, ed esamina il bilancio presentato dalla Banca in occasione della dichiarazione di fallimento. È conchiude dicendo che, mentre il bilancio presenta un'eccedenza attiva di circa mezzo milione, i creditori invece non prenderanno che il 40 per 100.

Ragioniere Bottino, perito a difesa. — Interrogato se sia in fatto il giudizio dato dal perito d'accusa che la Banca fece operazioni regolari sino al 1880 e che solo in quell'anno si sia data ad affari avventati ed irregolari; se cioè nel 1880 vi sia un distacco di due periodi e di due sistemi, risponde che lo sviluppo degli affari fu progressivo e in rapporto alle forze della Banca.

Risponde il cav. Gitti che sta in fatto che lo sviluppo degli affari fu progressivo, ma cambiò l'indole degli affari; prima i capitali servivano alla piccola industria, e dopo il 1880 invece si fecero gli affari disastrosi, gli affari Zerboglio, Barrier, Francavilla.

Replica il perito Bottino che, pur cessate i grossi affari, si facevano pure i piccoli sconti.

Controreplica Gitti che prima di venire agli sconti grossi straordinari contrari allo statuto, doveva la Banca cercare quella pletora di depositi col diminuire il tasso del conto corrente.

Bottino fa notare che la Banca non poteva determinare il tasso del conto corrente perchè vi erano in Carmagnola altri Istituti di credito che avevano conti correnti e non poteva la Banca arbitrarsi di stabilirne il tasso.

Dice che la Banca negli ultimi tre mesi pagò ai correntisti circa un milione, il che prova che i capitali non erano immobilizzati.

Il P. M. fa notare che è appunto in quel periodo che la Banca, per fare quei pagamenti, impegnò persino i depositi non mobili.

***

E continua la discussione dei due periti sulla regolarità o no dei registri, e sulla validità ed esattezza dei dividendi contestati dal cav. Gitti, svolti dal perito Bottino.

Interrogato il perito Bottino se abbia esaminato il copialettere, trovò che mancavano dei fogli; ma ritiene che fossero fogli in bianco, perchè le lettere segnate a rubrica nel copialettere vi si trovano tutte.

Risponde il cav. Gitti che può darsi che la rubrica sia stata fatta a copialettere completo.

Alle 4 1-2 vien levata la seduta.

Riceviamo:

« Savigliano, 2 dicembre 1885.

« Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*, Torino.

« Dal resoconto del processo delle *Banche* (udienza 1ª corrente), pubblicato nel giornale da V. S. diretto, rilevi una deposizione a mio riguardo del cav. Carlo Frutteri di Costigliole, deposizione che non merci qualificare.

« Io non ci tengo gran fatto al concetto che può aver di me il prefato cavaliere, essendo che io non riconosca punto in lui la levatura da valutarmi, ma siccome anche spiattellando ciò che non è o non è, ma che solamente ha asserbito, egli potrebbe favorirmi il pubblico criterio a mio riguardo, così prego l'imparzialità di V. S. a compiacersi di inserire che non ebbi mai a recarmi ad iscrivere ipoteche a Napoli od altrove, e che, allorquando mi trasferii in qualche luogo per conto di qualcuno, non ebbi mai bisogno che i miei mandanti od altri mi ricordassero lo scopo del mio viaggio e della mia missione.

« E ciò unicamente riguardo al dileggio che il prefato cavaliere, con discutibile spirito, ha gettato pubblicamente sopra di me nella mia qualità di notaro.

« Con distinta stima.

« *Notaio*: STEFANO ARBOCCO. »

Arti e Scienze

Giovedì, 3 dicembre

Il *Cid* all'Opéra.

Parigi, 1° dicembre.

(R. R.) — Ho assistito a due prove generali (cicli sera alla prima rappresentazione del *Cid*; mi piace di constatare che, in generale, a me come a molti altri, la nuova opera di Massenet è sempre piacinta maggiormente ad ogni nuova audizione. Ho parlato con due maestri ben noti, uno italiano e l'altro tedesco; ecco il loro apprezzamento sommario, che vale certamente più di quanto ne potrei dire io: Lo spartito del *Cid* non ha nulla di wagneriano; in qualche parte tende al genere verdiano, ma, in generale, ha un carattere suo speciale, nuovo essenzialmente. I due primi atti sono i migliori.

Il *Cid* è un'opera in 4 atti e 10 quadri, musica di Massenet, libretto di D'Ennery, versi di Luigi Gallet e di Edoardo Blau, ricavata dalla tragedia di Corneille e dal dramma di Guilhem de Castro.

Il *Cid* di Corneille fu rappresentato a Parigi verso la fine del 1630 ed ottenne un immenso successo.

Il *Cid* è l'apologia del punto d'onore. Una giovanetta, Chimene, è fidanzata ad un giovane guerriero, Rodrigo. Questo è costretto di battersi in duello col padre di Chimene e lo uccide. Chimene chiede giustizia a don Rodrigo, ma vuole vendetta. La questione è di sapere quale dei due sentimenti vincerà: se la vendetta o l'amore.

Il primo atto ha luogo al palazzo di Burgos. Il re Ferdinando ma per conservare cavaliere Don Rodrigo Diaz de Bivar. Il conte di Gormaz spera essere nominato governatore dell'Infante, figlio del re, ed incoraggia l'amore nascente di sua figlia Chimene per Rodrigo. Ma il re nomina governatore Don Diego, padre di Rodrigo. Scoppia con furore la gelosia di Don Gormaz; schiaffeggia Don Diego disarmato; questi chiede al figlio di vendicarlo. Ne segue un duello, e Rodrigo uccide il padre di Chimene. Essa compare in iscena, vede il cadavere del padre e scorge Rodrigo. *Lui! lui!* grida con disperazione, e sviene fra le braccia delle sue donne.

Nel secondo atto siamo in piena festa. Entra Chimene e si getta ai piedi del re, chiedendogli la punizione dell'assassino del padre. Il re esita, quando entra un invitato del re Boabdil, che viene a provocare il re Ferdinando. Il re decide che Rodrigo partirà per combattere gli Infedeli, riserbando di pronunziarsi sulla di lui sorte dopo la guerra.

Al terzo atto Rodrigo si è introdotto, non si sa come, presso Chimene; implora il suo perdono prima di partire per la guerra. Chimene, s'intenerisce, e la scena finisce con il verso:

Sors vainqueur d'un combat dont Chimène est [le prix.

Viene in seguito un ballo nel campo di Rodrigo dinanzi a Cadice; i soldati spagnuoli non pensano che ad abbracciarsi di vino e d'amore in compagnia di prigioniere moresche. Rodrigo cerca richiamarli all'ordine, ma invano; alcuni soldati disertano; Rodrigo disperato si rivolge al cielo. San Giacomo di Compostella gli appare, e gli promette la vittoria. I barbari sono attaccati e sconfitti; ma la voce della disfatta degli Spagnuoli e della morte di Rodrigo si è sparsa per Granata; Chimene e Don Diego si lamentano in una sala del castello; fortunatamente la notizia è falsa. Il re in persona viene a proclamare la vittoria di Rodrigo. Infatti al declino al ultimo quadro, Rodrigo giunge trionfante in una delle corti del palazzo dell'Alhambra. Chimene vorrebbe ancora resistere, ma il suo sdegnato minaccia di uccidersi. Vinta infine, Chimene concede a sposare l'uccisore del padre. L'amore ha vinto l'odio!

Tale, ridotto ai minimi termini, è il *Cid* di ieri sera. La musica di Massenet, ve l'ho telegrafato, ha avuto un'accoglienza entusiastica. Eccovi i pezzi stati giudicati migliori.

Nel primo atto il duetto tra Chimene e l'Infante, ed il concertato che chiude il secondo quadro.

Nel secondo atto la morte del Conte, il ballabile originalissimo come ritmo, ed un magnifico *Allelujà* d'amore, cantato dall'Infante.

Nel terzo atto il gran duetto d'amore fra Chimene ed il Cid e la preghiera a San Giacomo.

L'interpretazione del *Cid* è stata eccellente.

La prima donna Fidès-Devries (Chimene), la prima donna Bosman (l'Infante), i due fratelli De Reszké (Cid e don Diego), Mitchelmaker (il Re) e Plançon (Gormaz) sono stati superiori ad ogni elogio. I ballabili hanno avuto una grande ovazione alla prima ballerina Mauri.

I scenari sono stupendi, il che non è nuovo pel teatro dell'Opéra; il vestiario sfarzoso. L'orchestra ed i cori hanno sotto la direzione Massenet: è tutto dire.

P.S. — Questa sera nuova *première*, *Speranza*, all'Eden. A domani il resoconto.

★ **Teatro Carignano.** — Ricordiamo che stasera avrà luogo la prima rappresentazione del nuovo bozzetto lirico di Ippolito Valeri: *Il valdese*.

Dopo il bozzetto verrà rappresentata l'opera *Mirella*, di Gounod.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Alla beneficiata della signora Elisa Vollo non è mancato il concorso del pubblico.

Si rappresentarono, come dicemmo, tre atti del *Ballo in maschera* ed il *Conte di Montecristo*.

Dopo il secondo atto dell'opera la Vollo cantò, col tenore Balsofiore, la scena e duetto del *Trovatore*.

Venne assai festeggiata ed ebbe in dono parecchi fiori.

Il pubblico chiese la replica del duetto.

Stasera un'altra serata: quella della gentile signora Mazzoni dalle Stelle. Si rappresenterà la *Lucia di Lammermoor*, che è la quinta ed ultima opera della stagione musicale.

★ **Teatro Gerbino.** — Vittorio Pieri è brillante che gode meritamente tutte le simpatie del pubblico; egli è uno di quegli artisti che la comicità l'hanno in sè realmente e non la vanno ad acchiappare con studiata maniera; anzi, per quanto riguarda, è un po' diverso degli altri brillanti, che hanno assunti caratteri convenzionali, pel quali dal più al meno si assomigliano.

La serata d'onore di lui è stata dunque divertentissima, tanto più che nel programma non compresa una graziosissima novità di Valentino Carrera: *Ritorno d'Africa*. Questo ritorno è una scena unica e breve, ma vi è condensato tanto umorismo, tanto spirito quanto non se ne trova diluito in certe commedie lunghe lunghe. Del resto non ce ne meravigliamo noi, che abbiamo avuto sempre il Carrera per uno dei più originali autori comici d'Italia, che in lui abbiamo trovato tante volte la festività schietta, la comicità vera, la satira pungente e savia, e a lui facciamo merito d'aver dato tanti pregiati lavori alla buona commedia italiana. Il Carrera è uno dei pochi che siano ancora artisti nel vero senso della parola: artisti nel carattere, nelle abitudini, nell'anima, non mestieranti.

Anche in questo suo bozzettino, fatto forse per l'occasione, egli non ha smentito le sue abitudini d'artista coscienzioso, anzi le ha confermate dandoci una scenetta finita, brillante, gentile. È un episodio del nostro esercito che torna dalle colonie italiane e narra, in cucina, alla sua fedele Dulcina, la vicende e le delizie dell'Africa, interpellando di qualche cosa anche comune alla politica coloniale.

La scena, umoristica, brioa, finisce con un pensiero gentile, con un ricordo di quei che sono andati in Crimea per l'affermazione d'Italia e non si lagnavano dei disagi e dei pericoli della guerra.

Fu eseguita maestrevolmente dal Pieri e dalla Jucchi-Bracci, che è un'artista egregia.

L'autore venne con esi chiamato più volte al proscenio.

Nel *Cesare e Augusto* di Scribe furono, col serratante, assai applauditi la gentile Aliprandi-Pieri e il Salvini, e nel *Benissimo della nonna*, la Dominici-Aliprandi, la distinta madre nobile.

★ **Teatro Alfieri.** — A questo teatro si rappresenterà stasera l'applaudita opera del Ricci: *Per un cappello!* per beneficiata della signora Canna.

★ **Teatro Rossini.** — È annunciata per domani la prima rappresentazione della nuova commedia di L. D. Boccardi: *Ah non si fa!*

CRONACA

Giovedì, 3 dicembre

— **Un atto illegale.** — In risposta all'articoletto da noi pubblicato l'altro ieri con questo titolo, riceviamo la lettera seguente dall'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari:

« A rettifica dell'articolo intitolato *Un atto illegale*, inserito nella mezzana del numero 330 di lunedì 30 novembre scaduto, prego la *Gazzetta Piemontese*, nella sua imparzialità, di voler pubblicare il seguente atto di sostanza e di diffamazione:

« *Atto di sostanza e di diffamazione.*

« L'anno mille ottocento ottantacinque ed alli ventisei di novembre, in Torino.

« A richiesta dell'illustrissima signora « Maria Casé, moglie del colonnello cavaliere Giovanni Maria Cecconi, « residente a Bologna, via Mazzini, N. 70, « e che per gli effetti del presente atto « domicilio in Torino, nella stalla del procuratore-capo avvocato Pietro Rossi, via « Cernaia, 8,

« Io sottoscritto Valsecchi Natale, usciere « addetto al Tribunale civile e correzionale « di Torino, ho notificato alla Amministrazione e Direzione dell'Istituto Nazionale « per le Figlie dei Militari in persona del « suo presidente, Sua Eccellenza il senatore « generale Morozzo Della Rocca, copia autentica del verbale di separazione 17 luglio 1885 fra i coniugi Cecconi, non che « della sentenza di omologazione in data 18 « luglio stesso pronunciata dal Tribunale « civile di questa città, debitamente registrata.

« E tale notificazione ho fatta alla richiesta sempre di chi sovra all'effetto di far conoscere al prefato Istituto che in « merito delle facoltà dalla legge civile « venne fra i coniugi Cecconi fatto e riconosciuto e dal Tribunale sanzionato e « stanziato che qualora la comune bambina per nome Augusta non potesse essere trattenuta nell'Istituto delle Figlie « dei Militari, la stessa rimanesse affidata « alle cure e custodia della madre.

« E quindi poichè la detta bambina fu « accettata nell'Istituto, ed ora venne dalla « Amministrazione riconosciuto che non potevi « ancora trattenuta, come venne alla « richiedente fatto conoscere, in nome della « richiedente stessa ho diffidato come diffido in proseità Direzione ed Amministrazione dell'Istituto per le Figlie dei Militari a non rilasciare la bambina Margherita Augusta Cecconi ad altra persona « e per nessun titolo che alla richiedente « madre di essa bambina, ed a voler disporre « che la Direttrice dell'Istituto presentandosi la richiedente la faccia consegna « di detta bambina, a questa in esecuzione « degli accordi convenzionali presatti fra i « coniugi Cecconi debitamente omologati dal « Tribunale di Torino.

« E perchè di ragione notificazione e di « questo diffidamento ne consti la mia regolare ho rilasciato copia del presente « mio atto e del ricordato verbale a mezzano « all'Amministrazione e Direzione del detto « Istituto e per essa al suo Presidente nella « sede dell'Istituto stesso.

« Per incarico della Direzione.
« *Il segretario*: V. GUYOT. »

Anche in seguito a questa comunicazione, ci riserbiamo di dover dire che la Direzione dell'Istituto delle Figlie dei Militari ha commesso un atto illegale.

Abbiamo avuto cura di prendere copia del verbale di separazione personale dei coniugi Cecconi in data 17 luglio 1885. In quanto riguarda la figlia esso è così concepito:

« La figlia Margherita Augusta, nata il « 27 marzo 1872, sarà allevata nel Collegio « delle Figlie dei Militari alla Villa della « Regina in Torino. Qualora in detto Istituto non venisse accettata per le sue condizioni speciali di salute o di sviluppo, i « coniugi d'accordo sceglieranno altro « Istituto in Torino, o, in caso di disac- « cordo, la scelta sarà fatta dal presidente « del Tribunale. — Qualora poi dette speciali « condizioni non potessa essere ritenuta e « trattenuta in alcuno Istituto di Torino, « allora fino all'età di 15 anni resterà affi- « data alle cure e custodia della madre. »

Da questo verbale risulta evidente che l'Istituto, riconoscendo di non poter tenere la fanciulla, doveva avvertirne contemporaneamente il padre e la madre, il che non fece, e doveva aspettar a vedere se padre e madre potevano mettersi d'accordo per collocarla in un altro Istituto; non verificandosi l'accordo, doveva aspettare la sentenza del presidente del Tribunale, e non consegnarla alla madre.

Perciò, lo ripetiamo, conoscendo le condizioni in cui si era fatta la separazione, l'Istituto non poteva fare quello che ha fatto.

— **Cucine popolari.** — Stamane, alle 10, si è aperta la nuova Cucina popolare pel quartiere centrale di Torino. Essa ha la sua sede in via Stampatori, dirimpetto al giardini Lo Marmora.

È un nuovo progresso di questa istituzione, che fa della benefica ressa che, a rigor di termini, vi siano beneficati e beneficatori.

La Cucina di S. Salvario verrà aperta il 15 di questo mese. Il sei primi giorni del nuovo anno si aprirà quella di Po.

Dando queste notizie, non possiamo non segnalare ancora una volta alla pubblica estimazione gli uomini che si dedicano con intelletto d'amore a far progredire nella nostra città la nobile istituzione.

— **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblicazione.

— *Associazione generale italiana di mutuo soccorso fra il piccolo commercio.* — Questa sera, giovedì, alle ore 8 pom. precise, nuova seduta straordinaria col seguente ordine del giorno:

Elezione del presidente per l'anno 1886.

Le elezioni delle altre cariche si terranno nelle sedute dei giovedì successivi.

I signori soci sono caldamente pregati ad intervenirvi.

— **Un arresto fatto dai carabinieri.** — Ci si narra che giovedì scorso, verso le 2 pom., mentre certo Motta Giovanni, di Grassano, stip italo, si recava dalla propria abitazione al negozio in cui lavora, in via Cottolengo, venne arrestato dai Reali Carabinieri e condotto al fresco.

Dopo ventisei ore di prigionia il Motta venne rilasciato in libertà, senza sapperne una parola di spiegazione.

Troviamo superfluo ogni commento.

— **Apoplessia.** — In un alloggetto al terzo piano della casa N. 2 di via Monte di Pietà abitava certo Musso Francesco, d'anni 74. Egli era senza famiglia e faceva vita ritirata.

Ieri, verso le 4 pom., la portinaia, non avendolo per anco visto ad uscire di casa, salì all'abitazione del Musso, sentì invano il campanello e dovette ritornarsene senza nulla sapere.

La brava donna però non era tranquilla e, sapendo che il Musso aveva un nipote che faceva il parrucchiere in via Porta Palatina, andò a cercarlo e, trovatolo, lo informò della cosa. Questo, non conoscendo gli usi e costumi dello zio, non mancò di andarvi.

Il nipote, certo Scarbero Paolo, al vedere un bastone alla finestra di Destra e non un delegato ed un fabbro fece aprire la porta dell'alloggio.

Il povero vecchio venne trovato morto nel proprio letto.

Il dottore Abbate, dell'Ufficio municipale di igiene, giudicò la morte avvenuta per apoplessia nella notte precedente.

LUIGI ROUX, Direttore.
FEDERICO ENRICO, gerente.

La famiglia **Ruella**, e i suoi congiunti, riconoscenti ringraziano di cuore quanti vollero accompagnare all'estrema dimora la carissima loro defunta.

Ruella Luigia nata Peretti.

3293

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI

DANUBIO in Vienna

Capitale sociale versato per intiero fl. 2,500,000 00
Fondi di garanzia all'8 gennaio 1885 „ 12,888,253 50

La Rappresentanza Generale per l'Italia in Milano rende noto di aver nominato a proprio Rappresentante per la Provincia di Torino il sig. **S. TREVES**, che tiene il suo ufficio in **Corso Vittorio Emanuele II, 66.**

s 317-0

SI OFFRONO vantaggi considerevoli a persona che possa disporre da 10 a 12 mila lire e sulle quali non vi sono ipoteche. Scrivere a Mons 32, Ufficio Succursale a Voghera, Torino.

s 3187

Roma HOTEL CENTRAL

Piazza Reale, nel centro della città. — Prezzi fissi e moderati. *Omnibus* alla stazione.

3135 Bonnet, *proprietario*.

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare oggi gli atti della

Anticolerica

TEATRI.

Giovedì, 3 dicembre 1885.

VITTORIO, o. 8. — Serata d'onore della prima donna C. Mamm. Dalla Santa. — *Lucia di Lammermoor*. — *Il Conte di Montecristo*.

CARIGNANO, o. 7 1/2. — *Il Valdese*. — *Mirella*.

GERBINO, o. 7 1/2. — *Nimicha*. — *La rosiera delle camelie*.

ALFIERI, o. 7 1/2. — Serata d'onore dell'attrice V. Canna. — *Per un cappello!*

ROSSINI, o. 7 1/2. — *La miseria d'monsù Travet*.

D'ANGENNES. (Marionette), o. 8 1/2 *Il giro del mondo in ottanta giorni*. Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle 2 e 8 danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Corso delle Cittadelle*). — Tutti i giorni dalle ore 1 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il dicorama *La visita di Garibaldi ai colerosi di Napoli*.

Stato civile.

TORINO, 2 DICEMBRE 1885.

NASCITE: 23: cioè maschi 9, femmine 9.

MORTI DENUNCIATI. — Lagnat Francesco, d'anni 21, di Cittaia, soldato nel 30° artiglieria — Bogetti Caterina, id. 19, di Racconigi — Tomalino Carlo, id. 76, di Castello d'Annone, bronzatore — Capello Maria, id. 71, di Monte Rosso, contadino — Rossignoli Candida, id. 22, di Casale, sarta — Martano Giuseppe, id. 31, di Chieri, albergatore.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 71, di cui 4 comuni 4, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 30 Nov. 1885 — Ufficio centrale di Parigi.

La nuova burrasca atlantica ieri al largo dell'Irlanda ha attraversato le isole britanniche, avanzandosi sulle coste della Norvegia. Il barometro calò rapidamente sull'ovest d'Europa, però aumentava i venti forti di SW. Lo stato atmosferico rimane dunque perturbato.

Un'area di forti pressioni copre la Spagna e l'Algeria (Laghouat 7.6 mm.).

Nevi in molte stazioni della Russia, ed il mare è agitatissimo a Hango.

La temperatura aumenta dovunque, eccetto in Austria e sul Baltico (Memel — 1.°).

Italia — 30 Nov. 1885 — Ufficio centrale di Roma.

Alle 24 ore barometro leggermente diceso al centro e sud, venti generalmente deboli, nebbie e qualche pioggerella al nord.

Stamane cielo nuvoloso o sabbioso al nord e centro, misto al sud. Alle correnti interne al pomeriggio, venti qua e là freschi di maestro nella Sicilia, deboli interno al pomeriggio altrove.

Barometro a 765 mm. al nord, a 757 a Malta. Nave calma.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed altrove il 30 Nov.

	Massima	Minima
Pietroburgo	— 7.0	—12.0
Stoccolma	+ 3.0	+ 1.0
Christiansund	+ 5.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 7.0	+ 2.0
Valentia	+13.2	+12.2
Varsavia	+12.2	+ 4.1
Breslavia	+14.9	+11.0
Amburgo	+10.0	+ 3.0
Cassel	+11.0	+ 6.0
Bruxelles	+10.0	+ 3.0
Cranovia	+11.0	0.0
Darmostadt	+ 9.0	+ 2.0
Vienna	+13.0	+ 8.0
Berlino	+13.4	+ 7.8
Parigi	+15.0	+ 11.8
Perpignano	+16.0	+ 9.2
Lione	+12.2	+ 9.4
Nizza	+14.8	+ 9.0
Trieste	+14.0	+ 9.0
Venezia	+ 9.2	+ 7.0
Milano	+13.5	+ 8.2
Torino	+12.1	+ 6.9
Moncalieri	+11.0	+ 3.8
Genova	+15.5	+14.0
Firenze	+14.0	+10.7
Roma	+16.2	+10.0
Napoli	+15.0	+13.7
Cagliari	+17.2	+10.1

	Massima	Minima
Palermo	+20.4	9.5
Monaco	+16.1	+11.4
Costantinopoli	+13.0	+ 6.0
Algeri	+ 19.4	+12.0
Tunisi	+16.	+ 9.0
Malta	+21.0	+10.0

Temperatura.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 2 dicembre 1885.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

Ore 9 ant. 742.2 3 p. 742.9 9 p. 745.5
Temp. centr. al Nord in gr. cent.
+0.9 +12.7 +9.0
Tensione del vapore in millimetri
7.1 6.8 7.1
Umidità relativa in centesimi:
93 80 89
Vento
calma calma calma
Stato atmosferico
q. ser. ser. n. coperto
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: +0.4, max. +12.2
Acqua caduta millimetri: 0.0
Minima della neve del 2: +0.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 4 dicembre 1885.
Nascere del Sole 7.43 — Meridiana 0.10 — Tramonto 4.36.
Nascere della Luna 8.16 matt. — Merid. 13.31 matt. — Tram. 8.55 matt.
Giorno della Luna 28°.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 29 novembre:

1. LEGGE (num. 3197), 29 Nov., colla quale viene autorizzata il Governo del Re ad applicare provvisoriamente lo sgravio sul sale e sull'imposta fondiaria e gli aumenti di alcuni tributi indiretti.

2. RR. DD. (n. 3427, 3648), 26 Nov., che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Valle di Sotto e Pigmone.

3. R. D. (num. 3451), 29 agosto, che autorizza vendita di beni demaniali.

4. R. D. (num. 3499), 29 Nov., che stabilisce il prezzo di vendita dei tabacchi esteri.

Gazzettino degli Affari.

Provincia di Torino.

INCANTO pel 20 dicembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (causa Zarletti contro Possamai).

Corpo di fabbricato con cortile e giardino situato da mezzo ad uso villeggiatura, in Rivoli.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 30,000.

ID. pel 22 dicembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Pinerolo:

Due corpi di casa cadenti nell'area di Perrero Tommaso, situati in Pinerolo.

FALLIMENTO (*Richiamo*) dei fratelli Barberis, fabbricanti di accendi in Torino.

ID. (*Id.*). Il Trib. di comm. di Torino dichiarò il 25 marzo 1885 cessazione di cessazione dei pagamenti a carico della ditta Pietro Bodoira, già negoziante in cereali in Torino.

AIME E TALLONE

Via Bogino, N. 2, piano I°, Scalone a destra.

Ricco assortimento di **Tappeti** da **pavimento** e **tavola** in ogni grandezza — **Maglie** e **Calze lana** inglesi per uomo, signora e ragazzi — **Tele** — **Mantilerie** — **Fazzoletti** — **Percalli** e **Basini** — **Piqué** — **Rideaux** e **Portiere** imitazione antico.

Prezzi eccezionalissimi — **Unico deposito dei veri Tappeti persiani antichi.** — Prezzi eccezionalissimi. 3143

Comune di Lemie
(Popolazione 2090 abitanti).

È vacante il posto di **maestro-direttore** coll'annuo stipendio di L. 900, oltre alle tasse scolastiche.

Spedire le domande documentate al **Sindaco** non più tardi del 31 dicembre. 3777

Incanto
per risoluzione di società.

La regia delegazione avuta con ordinanza del Tribunale di Commercio di consenso delle parti in data 21 ottobre p. u.mo,

Nel giorno **15 dicembre** corrente anno e successivi, ore solite, si procederà dal sottoscritto alla vendita **mobili** e **mobili** inservienti nel negozio in **novità, Biancheria**, ed articoli a fantasia esercito in società dalle sorelle signore FERRARIS, in via Cariba'di, n. 13.

NB. Tale regalo si raccomanda anche la compresa la parte all'inventario, di poco a prezzo d'asta.

Rivolgersi via S. Domenico, n. 16, piano 1°.

PASQUARIO CARLO, gerente.

Via Gotto, 8.
D'affittare al presente

Alloggio signorile al 1° piano di **17 membri.** C 3312

D'affittare al presente

un appartamento di 4 camere **elegantemente ammobiliate**, pianoforte, cucina e diramazione gas **1° p.° via Giobert, 23.** C 3318

D'affittare per la prossima fine corrente **in via Artisti**, 1° A loggio al 1° piano di 12 stanze (divisibili occorrendo) con due grandi terrazze e vasto giardino con serre e fiori, cantine, ecc. Alloggio a piano terreno, di 6 locali, ed un anche di studio da pittore o scultore, con giardino, cantina, ecc. C 3307

D'affittare pel 1° aprile 1886

Appartamento di 26 membri al 3° piano N. 21 della piazza Vittorio Emanuele con prospetto verso la collina. C 3315

In via della Rocca, 19, d'affittare pel 1° luglio 1886

soli e separati. — Locali d'angolo di oltre 30 mq. di superficie, composti di tolvoglie, retrobotteghe, mansarine e altre locazioni a volontà del cliente. C 3272

Alassio
in riva al mare

Alloggi mobiliati d'affittare per la stagione invernale.

Dirigersi in **Torino**, all'ingegnere G. B. VARVELLI, via Cavour, 30. 3725

Commestibili.

Bellissima bottega da vendere con poco tiliera. — Corso S. Martino, N. 7. C 3317

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinturini erniari e presori in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, Piazza Carlo Felice, 7. TORINO.

Studio di Ortomorfia
Fondazione 1861
Cav. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino, 3°

Via Roma, 8.

Giornalmente visibili da ore 2 alle **10** pom. — Primi posti, soldi 1. Secondi posti, soldi 9. — Fanciulli e militari la metà.

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni

ad allievo delle classi elementari. Via Roma, 13, pe 4°. 3719

Per Sarto e Modista

Vellati, felpe, reali, nastri, tulli, pizzi, crespi, garze d'ogni qualità e colore.

Deposito per vendita al prezzo di fabbrica presso la Ditta

B. ROSSETTI
via S. Tommaso, 38, piano 1° Torino C 3311

MACCHINE per FIAMMIFERI

d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.

GEORG ANTON 3131
Darmstadt, *Bahnhofstrasse*, 67.

Della lussureggiantissima **Biblioteca** delle Signore è uscito il volume XVIII: sedie reclame:

RICORDI
DI A. VESPUCCI.

L'autore conduce le lettrici da Torino ad Enna, ad Anversa, Amburgo, Berlino, Potsdam, Lipsia, Dresda, Norimberga, Monaco, ecc. Vengono alla ribalta narrazioni, sensazioni, osservazioni sociali, vecchi e rimpianti, serii melanconici ed allegri. — Prezzo lire due. Dai principali librai. 3778

Cavalli da sella e **carrettella** da vendere. Si tratta direttamente Corso Re Umberto, 13 C 3711

Competente mancia

a chi consegnerà un portamonete contenente L. 45 circa, stato smarrito nel tratto Cernaia la sera del corrente. Recapito **via Massimi, 36**, piano 1°. C 3726

Tenimento Casana in Faule.

Piante d'alto fusto, cioè: **Salici** N. 140; **Alberi** e **Pioppi** N. 214, stimate complessivamente L. 4600 circa: vendibili in 5 lotti, il **lunedì 7 p. v. dicembre.**

Rivolgersi in **Torino**, all'Amministrazione **Casana**, cav. ing. **Severino**; » in **Faule**, all'Agente sig. geometra **Maiorno.** C 3356

Avviso al Pubblico.

Ci pregiamo render noto al Pubblico che, occupandoci **esclusivamente** di ***Pubblicità*** **sui *giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari,*** ecc., ecc., **in *Italia*** che dell'***estero, non c'interessiamo affatto di collocamenti di nessun genere.***

Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, non restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro così gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale, di non mai unire alle offerte ***documenti*** di sorta, ma soltanto copia dei ***manoscritti***, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno la ricerca.

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità 1223
TORINO — Via Santa Teresa, 13 — *TORINO.*

Occasione favorevole

Per motivo di partenza, da vendersi bellissimo e alegro **cavallo** da tiro e da sella, **puledro** di 3 mesi, **carriglia** *Automatic* da carrozza leggiera, nuovi, a prezzi convenientissimi. Scrivere al N. 44 C 3776. Haasenstein e Vogler, Torino.

Si fa noto a chi occorresse un portinaio della casa del giardino, dando buone referenze e prove di capacità. — Fermo posta Z. C. 3338

Un esperto cocchiere

di signorile ed altri generi cerca occupazione, anche come semplice cittadino, all'occorrenza dando referenze. Fermo posta, Torino, S. C. 3735

Un ex-sott'ufficiale

ammogliato, con pensione, cerca posto da portinaio, fattore o simile. Rivolgersi dal portinaio N. 22, via Corte d'Appello. C 3727

Persona seria

di buoni ed ottimi principi, cerca impiego di cassiere, commesso o amministratore con utili pretese, disponendo anche rilevante somma per cauzione.

Scrivere al N. 39 C 3781, Haasenstein e Vogler, Torino.

Una signora inglese

stabilitasi da poco tempo a Torino, vorrebbe dare lezioni d'inglese. Indirizzarsi via Sant'Anselmo, N. 21, TORINO. C 3695

MALATTIE DEL PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la segnatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C°, Milano.
Sainmberghi, Roma.
Marzoni, Napoli.
Roberts e C°, Firenze.

4205

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino invenzione e Specialità di

W^m RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, il perfezionato puro, esclusivamente all'olione della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata sfida l'incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pella contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
cilindri, Distemperatori o Macine
Prodotti e Resa garantiti
Perfezione di lavoro
prove e verifiche delle più rinomate case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI
Bisella Torinese: Via Torino, 51
MEDAGLIE, ASSORTITO E PREVENTIVI
CATALOGHI GRATIS

A^TO ROCCA
via Lagrange, N. 40.

10 mila OROLOGI da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3263

BRONCHITI.

e Nelle tossi e catarro, coi raffreddori bronchiti acute, lente o croniche, nell'asma, nella tosse, mali di gola e petto, nevrai nelle pitisie di Catarro marino del dott. Perigard di New-York il migliore, l'unico rimedio. Lo raccomando anche a Dott. ecc. Ecc., e non per mia difesa.

Da Roma, 12 gen. 1883.

Una bottiglia L. 2,50, più 50 cent. se per posta, 3 per L. 6,50 franco anche dal produttori Bertoli e C., farmacisti Milano, via Monforte, 6.

Depositi prim. farmacie del Regno. — In Torino, a Torta e Turinese; Novara, *Vitali*; Cuneo, *Ferraris*; Alessandria, *Molinar*; Vigevano, *Ferrari*; Valenza, *Rotta*; Ivrea, *Pasqui*; Biella, *Ammanno*; Tortona, *Riva* e *F.* Acqui, *Ottolenghi*; Vercelli, *Operti*. 3228

PIANOFORTI

nazionali e esteri, pian a rilievo organetti; vendita, affittamento, riparazioni, cambi.

Prem. F.lli **BITALIA**
Via Corte d'Appello, 13, Torino. C 3708

Anno XIV.
Il aperto l'abbonamento pel 1886
AL GIORNALE:

IL PROGRESSO
Rivista popolare illustrata

delle nuove invenzioni e Scoperte, Notizie, Elenco dei Brevetti d'invenzione, Formulario industriale e Variet.

Si pubblica il 15 ed il 30 di ogni mese, in fascicoli di 24 pagine, con numerose incisioni.

Abbonamento annuo L. 8.

Coloro che spediranno l'importare prima del 31 dicembre 1885 lo vedranno gratis alla pienissima **magnifica cromografia.**

Dirigere le domande all'amministrazione del giornale **Il Progresso**, via Principe Tommaso, 3, Torino. 3770

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **DU BARRY**, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, catarri, diarree, coliche, bachi, vermi, mal di testa, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, debilità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, lisi (consunzione), debilità cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, depressione, reumatismi, gotta, tutte le febbri, calcoli, escrescenze, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 20 anni di *invariabile successo*

Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelnuovo; del notaio G. Scalino, segretario comunale di La Loggia (di molti medici); del duca di Wellington, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. — Not. PIETRO PORCHEDDU
per se l'avv. Stefano Usai, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,941. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di questa famiglia, Agata Tarani, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, spossatezza alle gambe, dolori alla testa ed insonnolenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, con le forze perdute.
GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 40,862. — Maria Joly, di 20 anni, di costipazione, indigestione, nervosità, insonnia, anemia e nausee.

Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e spossa di 25 anni.

Cura N. 49,322. — Il signor Baldwin, da ritenutezza, complicata paralisi della vescica e delle membra per cause di gioventù.

Cura N. 65,188. — Pranotto, 25 di marzo 1881. — Lo posso assicurare che da due anni, quando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 65 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio animo è ritornato come a 30 anni, io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Baccelli, in Teol. ed Arciprot. di Pranotto.

Cura N. 67,328. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, sofferendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che reputato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per Grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi io credute mio dovere riconoscente per la ricuperata salute che a lei debbo
CLEMENTINA SAUSI, 406, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Costa, Palma e Oliveri**, piazza S. Carlo, 3, e via Barbaroux, 7, **G. Ashina**, piazza S. Carlo, **Ballesco e C., De Bernocchi e figlio, Gutino e C.**, in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

GRANDE LABORATORIO 3397
di *Sarta, Modista e Lingerista*
Eleganza - Precisione - Economia.

Cappellini per signore e ragazzi, di ultima novità.
Confezione abbigliamenti da mattina, passeggiata, sobria, ecc., sempre ultime novità.
Confezione costumi per ragazzi.
Corredi da sposa e da **battesima** al **20 0/0** meno dei prezzi di qualunque Stabilimento estero.
Impronta pizzi a mano su qualunque genere di biancheria a prezzi mai pretesi.

Ditta A. PARADISI-MASSARI
Torino — Corso Vittorio Eman. II, N. 34 — Torino.

TIPOGRAFIA avviatissima, con corredo litografico, composta di 6 macchine da stampa, motore a gas, sistema Otto (di 4 cavalli), da **CEDERE** a buone condizioni.

Rivolgersi al sig. GIUSEPPE TOJA, corso Principe Oddone, N. 47 casa propria 3630

TRAMVIE OCCIDENTALI

La Direzione mette a conoscenza del pubblico che a datare dal 1° corrente dicembre andò in vigore il seguente orario invernale:

Partenze da Torino per Pinerolo
6,10 — 8,15 — 11,10 — 2,06 — 5,15.
Partenze da Pinerolo per Torino
7,10 — 9,16 — 12,15 — 4,07 — 6,15.
Partenze da Torino per Druent
6,00 — 9,11 — 11,20 — 2,10 — 5,25.
Partenze da Druent per Torino
7,00 — 10,13 — 12,26 — 3,10 — 6,25. 3782

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi ultimissimi.
Specialità in fmoiante e vetrine per negozi.

PIETRO LANZONE E C. 3129
TORINO — Angolo via Artisti e via Nava — TORINO.

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Privata (casa Rey), presso piazza Solferino, **Torino.**

Banchi Secondo

Fabbricante, specialità tappezzerie ed addobbature d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta F.lli BANCHI, il sig. BANCHI SECONDO continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, rimanendo tutto il suo deposito in **via Privata, 3.**

Grande assortimento

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi vantaggiosissimi.* 3132

ESPOSIZIONE D'ANVERSA

Gran Diploma d'onore
accordato al
Motore a Gas
Sistema OTTO

Oltre **16,000** trovansi in attività in Europa, di cui due della forza di **50 cavalli** nella Raffineria di San Pier d'Arena.
Consumo di gas inferiore al metro cubo.

NUOVO MOTORE VERTICALE
(OTTO)
da 1/2, 1 o 2 cavalli
Andamento silenziosissimo
Prospetti ed elenchi dei Motori in funzione gratis.

Rivolgersi ai Rappresentanti generali:
A. MANCHI e C., via S. Massimo, 40, TORINO.

RUFFINO e GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7.** Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Novità in bronzi, candelieri, biancheria e suterie a prezzi di fabbrica. 3265

Corazze a maglia (Jersey)

Dodici qualità Stoffa lana con e senza pelo.
BOUCLÉ inglese — Ultima novità
Taglio elegantissimo — Commissioni su misura.
Maglieria e calzetteria — Spencers uomo e donna.
Copri-busti maglia elastica di propria fabbricazione.
L. GROSSO e C., portici della Fiera, 18. 3414

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor BECHER

fin non confondersi colle numerose imitazioni, molte volte dannose

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce sollevamento negli annalati e nella persona eccessivamente debole a causa d'indebolimento generale per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di malattia polmonale o di stizza. Colle Pastiglie del Dottor Becher se ne ridonano gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE cronica che produce un forte prurito alla gola, di cui tanto noia si sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionandolore vomiti, inappetenza e spesse sanguigni rafreddore, sia recente che cronica, e in generale tutte le affezioni dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **Dott. Becher,** *imitando la scatola, l'inviolto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *della delle Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere la scatola che ne sarà priva.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano**, via della Sala, 16 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, palazzo del Municipio.

Scatola L. 1 50 — 1/2 scatola L. 1.

Con cent. **50** *d'aumento si spediscono franco in ogni parte d'Italia:*

In **TORINO** presso Turbina, *Terra, Cornali, Prato, Gerosa, P. Boggio*, via Bertholiet, 16 e corso Vitt. Em., 70, *S. Giordano, G. B. Schiapparelli e Figli* e Agenzia *D. Monde*
BIELLA presso Talia, *Mazzarino, Ajmonino*
IVREA » *Pasquini.*
NOVARA » *Gionco, Rebelli e Richini.*
VERCELLI » *Bertolotti, Operti, Bogetto, Pelati.* 3261

Premiata ACQUA di FUOCO Mazzucchelli

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Liniamento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

ANNI 28 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI

garantiscono la guarigione delle *storie, cruschevature, contusioni, scarti, vellette*, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dal succennominato della ricetta **A. MANZONI e C., Milano**, via della Sala, 16; **Roma**, via di Pietra, 91; **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in *Torino*, presso le Farmacie *Turinese, Torta, Prato, Trianno, P. Boggio*, via Bertholiet, 14 e corso Vittorio Eman., 76 e *Farm. di Piazza d'Armi.*

Cassa di Risparmio
della Città di Torino

3117

Si avverte il pubblico che col giorno 9 dicembre la Sede Centrale, (via Mercanti, 9, verrà traslocata in via Alfieri 7, palazzo proprio.

Società Anonima Ferrovia Superga
(SISTEMA AGUDIO)
CAPITALE SOCIALE L. 800,000.
Sede in TORINO, via Orfane, 8.

L'Assemblea già convocata pel giorno 10 corrente è **rinviata** al giorno **14 corr. (giovedì)**, alle ore **2 pom.**, nel ***locale della Borsa***, col seguente

Ordine del giorno:

1. Regolamento dei rapporti coll'Impresa;
2. Deliberazioni in ordine al rimborso delle Azioni ed al sussidio governativo;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Comunicazioni diverse.

Deposito delle Azioni presso la Sede della Società, via Orfane, 8, 24 ore prima.

Torino, 2 dicembre 1885.

3768 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Incanto definitivo
in seguito ad aumento del ventesimo

Il Notaio sottoscritto

Notifica

ha il **17 corr. dicembre**, alle ore **9 antim.**, avrà luogo nel suo studio, in **Torino**, via Stampatori, N. 6, piano 3°, **l'incanto definitivo**, in seguito ad aumento del ventesimo, dei seguenti stabili ceduti nell'eredità beneficiata del quondam **VINCENZO CROSA:**

Lotto 1° — In **Torino** — **Casa** e terreno fabbricabile annesso, sull'angolo del corso Sicardi e via Cuneo, numero Mossambio, isolato N. 93, denominato S. Petronilla, colle coerenze: a levante il corso Sicardi; a giorno gli eredi di Antonio Tappi e gli eredi di Ferdinando Benazzi; a ponente i signori Fabbrica ed il cav. Luigi Boetto, a notte la via Bertola, nel prezzo offerto di L. **180,710.**

Lotto 2° — In territorio di **Cambiano** (Sicilia) — **Palazzina** con fabbricati e terreni annessi, nel perimetro dell'abitato principale del paese, della superficie di are 15875, coerenti: a tre parti la via pubblica, Martinotti prof. Antonio, Martinotti Luigi, Martinotti Martino ed altri;

ed orto attiguo, tutto cinto da muro, con apposita vasca d'acqua, fra le coerenze della strada pubblica e di una via vicinale, pel prezzo offerto di L. **27,300.**

3774 Avv. GIOVANNI SIGNORETTI, notaio.

Scadenza di fatali.

Addì **8 dicembre** 1885 scade il termine utile per l'**aumento del ventesimo** al prezzo di L. **69,925** per cui venne deliberato l'stabilmente per atto 8 corr. della casa posta in Torino, via Po, n. 33, di proprietà dell'**Ospedale di Carmagnola**. Le offerte d'aumento si ricevono dallo stesso del **notaio Torretta**, via Arsenale, n. 6, ove si può avere visione del relativo capitolato. 3779

Incanto volontario
di telerie, mantilerie, biancherie e maglierie
via Santa Teresa, 12 (rimpetto alla Chiesa). 3585

Vendita parziale ed in comprensorio di **macchine a vapore**, forza 15 cavalli, **3 macchine** complete, **lanetta-pulitore** di grano e semplice, trasmissioni e tutto l'occorrente per mulino di recente costruzione, in **Montechiaro Asti**. Si cede anche fabbricato a rata da convenirsi. Rivolg. al costruttore **Francesco Gelato**, via Pallamaglio, 10, **Torino.** C 3654

D'AFFITTARE

GRANDE CAMERONE
di 240 mq., in piena luce, con forza motrice di 4 cavalli.
Corso S. Maurizio, 27. C 3720

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 27**, piano primo.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevole ed economica.

Feltro per lastricare di bastimenti — **Feltri** catramati per impermeabilizzazione — **Feltro** di pelo per caldaie e condotti di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. CONDULL, 9, via Arcivescovado — Torino.

Capsule Balsamiche
coll'essenza di Sandalo ed involucro di Gutine

Le capsule gutinose coll'essenza di Sandalo unite ai balsamici, è preparazione che gode ognidì maggior favore nella pratica medica. Esse vengono impiegate col miglior successo per guarire gli scoli recenti e cronici, le gonorree e fratelegmasi d'origine, prodotte da imprudenti troppo forti od usate prima di tempo.

NB. Queste capsule coll'involucro di *Gutine* antimicrobico, non devono confondersi con quelle preparate alla colla di difficile digestione.

La boccetta L. 3 — Franco per posta L. 3 50.

Farmacia Centrale di C. TORTA
via Roma, N. 2, vicino a piazza Castello. 241

V. Zavaroni, *Estimatore*
TORINO — via della Palma, 2, piano 3° — TORINO.

Rappresentanze, commissioni, cessioni, rimessione di negozi, inventari, ecc. — S'incarica di vendite per conto, ed esecuzioni tanto a mano di pubblico ufficio come a trattative private. 3716

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 29 e Galleria Subalpina

Prof. G. PIANESE

MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e
Nozioni teoriche generali con 218 incisioni
(compreso N. 17 tavole).
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri
Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.

PREZZO LIRE 3 50.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.